ABBONAMENTI — Tribuna quotid. — Tribuna quotid. e illustr. domenica

Regno, Tripoli, Tunisi, Suez, Eritrea, Colonie: 15 10 5 — 20 11 6

Europa, aggiunti altro Stato estero: 37 20 10 — 44 24 12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.

Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna quotid. e Rassegna — Tribuna, Illustrata e Rassegna

Regno, Tripoli, Tunisi, Suez, Eritrea, Colonie: 20 11 6 — 22 12 7

Europa, aggiunti altro Stato estero: 44 24 12 — 50 28 13

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.

Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — Giovedì 10 Marzo 1898 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Giovedì 10 Marzo 1898 — Num. 68

AVVISO AGLI ABBONATI.

Gli abbonati per cambiamenti di indirizzi debbono sempre unire una fascia colla quale ricevono il giornale - altrimenti non potrebbe aver luogo la variazione.

ROMA, 9 marzo 1898

Le notizie dell'Estremo Oriente sono oggi di una certa gravità. Mentre il governo inglese si compiaceva a considerare la conclusione del prestito con la China come un trionfo della sua diplomazia riuscita a controbilanciare, se non a vincere, a Pechino, l'influenza della Russia già spadroneggiante a Seoul, il governo di Pietroburgo trovava dal prestito concluso con la rivale nuovi eccitamenti per insistere presso il governo chinese affine di ottenere non soltanto il libero uso di Porto Arthur col suo territorio — agli stessi patti con cui la Germania ottenne il porto di Kiao-Ciao — ma anche la sovranità di Talien-Wann come correspettivo delle concessioni fatte all'Inghilterra, minacciando in caso contrario l'invasione armata della Manciuria. Il conflitto di interessi e di tendenze fra Russia ed Inghilterra sembra così arrivato allo stato acuto e le due politiche che queste due potenze rappresentano, campeggiano l'una di fronte all'altra con una risolutezza ed una intransigenza che un accordo, risultante da reciproche concessioni, non si sa vedere come possa stabilirsi.

Il sottosegretario di Stato agli esteri, inglese, il quale aveva risposto l'altro ieri, nella Camera dei comuni, ad analoga interrogazione, che il governo non aveva per anco notizie ufficiali delle domande russe e dell'acquiescenza della China, ieri affermò che spiegazioni erano state chieste tanto a Pietroburgo quanto a Pechino. Se avessimo sott'occhio il testo delle parole adoperate dal Curzon, potremmo dedurne con una certa precisione il grado di possibilità che le spiegazioni siano soddisfacenti. Nondimeno noi possiamo dedurne la difficoltà che tali siano da questi due fatti: che le domande fatte dalla Russia alla China e da questa accolte costituiscono il trionfo di quella politica a cui lord Salisbury ed i colleghi suoi hanno dichiarato che la Gran Brettagna non potrebbe mai acconsentire; che la Russia non può non aver preveduto l'opposizione dell'Inghilterra e tutte valutate e ponderate le conseguenze della sua iniziativa e della sua pressione.

Evidentemente noi ci troviamo di fronte alla prima seria e tangibile dimostrazione della vastità e complessità, se così è lecito esprimersi, dell'alleanza franco-russa; e forse questo indurrà l'Inghilterra a pazientare quanto può, mettendo avanti intanto nuove proteste e domande di compensi anche per frenare gli appetiti francesi tendenti ad arrotondare il Tonchino. E questa mora sarà forse la salvezza. Ma il pessimismo attuale della stampa inglese appare giustificato: nè è senza importanza che essa dubiti non si lasci lord Salisbury guidare soverchiamente dalla prudenza: e che qualche giornale arrivi perfino a intravedere la possibilità di un accordo anglo tedesco. Certamente dell'accordo russo-franco-tedesco non sembra che si possa più parlare con serietà, come di cosa naturale e, se non già concretata, come se virtualmente lo fosse.

Sulla situazione influisce molto anche il Giappone, il quale minaccia rappresaglie contro la China sia per il caso che la Russia entrasse in Manciuria, sia che essa occupasse stabilmente Port-Arthur. Povero impero chinese! Si aggiunga che, secondo telegrammi da Shangai, notizie giunte dall'interno recano che i viceré del Nanking, dell'Hunan e dell'Hong-kuang hanno formato un accordo per dividersi il governo dell'intera valle del Yantsi, rendendosi assolutamente indipendenti dal governo centrale, a cui rimarrebbe il governo della Cina del Nord e Centrale. Questa specie di ribellione sarebbe stata provocata da, fatto che il governo di Pechino ha assegnato parte dei redditi interni delle loro provincie come garanzia del prestito recente.

Le rivolte in China non sono una novità: basta rammentarsi l'ultima, nell'ordine cronologico, e la più formidabile, quella dei Tai-Pings che si estese a sei provincie e durò tredici anni. Essa fu vinta, grazie all'energia di Gordon nel 1864, e lasciò tutta una regione della China coperta di rovine che non sono peranco tutte riparate. Ma una lega di mandarini contro l'imperatore sarebbe una novità abbastanza grave, perchè convenga aspettarne la conferma prima di apprezzare l'importanza possibile di un tale avvenimento.

La discussione per gli infortuni sul lavoro

Ieri cominciò, ed oggi è continuata alla Camera la discussione della legge sugli infortuni del lavoro. Dicemmo già come a nostro avviso sia ormai tempo che quella legge venga approvata. Dei tentativi per emendarla e per rinviarla al Senato, non sono mancati. Ma conserviamo la fiducia che in un intento eminentemente politico e sociale non riusciranno.

Nella discussione di ieri sonosi rivelate quelle due tendenze le quali, checchè si faccia, per fondere insieme opinioni e partiti nel campo costituzionale, sono la manifestazione più chiara della incompatibilità assoluta fra conservatori e liberali. L'on. Colombo ha parlato in nome di quelli. L'onor. Di San Giuliano ha combattuto per questi.

Il dissidio fra i conservatori ed i liberali a proposito della legge sugli infortuni consiste in ciò: nell'interesse degli industriali, che è quanto dire del capitale, i conservatori vorrebbero si limitasse il precetto legislativo alla sola assicurazione obbligatoria, senza aggiungervi altro; mentre nell'interesse dei lavoratori, e cioè della mano d'opera, i liberali domandano, appoggiandosi appunto al concetto del disegno ministeriale approvato dal Senato, che malgrado la assicurazione obbligatoria, resti ferma la responsabilità civile dei padroni nei casi di condanna penale per azione pubblica.

E' evidente che col primo sistema si corre rischio, come ieri opportunamente osservò il deputato di San Giuliano, di togliere agli industriali ogni interesse ad impedire gli infortuni, perchè una volta pagato il premio di assicurazione nessun altro obbligo e dovere essi reputeranno di avere verso i loro dipendenti a tutela della loro personale incolumità. Se una tale soluzione prevalesse essa dimostrerebbe come il legislatore abbia voluto dimenticare che la legge deve avere un doppio scopo, quello cioè di *prevenire* e quello di *risarcire*. Male si provvederebbe al secondo con metodi atti a menomare od a distruggere il primo.

L'on. Colombo, con frase cruda, osservò che le industrie italiane son fin troppo vessate da una infinità di leggi speciali, come quella sul lavoro dei fanciulli, ed altre *noie*. E da questo suo punto di vista, in verità, gretto e poco umano, oppugnò il disegno che si discuteva. Non sarà certo con queste idee che si porterà l'Italia al livello delle altre nazioni, nel campo della previdenza sociale. Saranno, come si vuol far credere, idee conservatrici, ma sono troppo in contraddizione colle prevalenti opinioni moderne, per produrre, una volta (Dio tolga!) applicate, degli utili risultati. Il principe di Bismark, il quale non si può dire non sia stato un conservatore rigido, presagì un giorno che se non si provvedeva sul serio al bene dei lavoratori, questi si sarebbero dati tutti al socialismo.

E la profezia, venuta da una mente politica così illuminata ed esperimentata, dovrebbe far meditare!

Il deputato Colombo ha citato della statistiche; ma le cifre sono mute quando non le animi un sentimento nobile ed alto. Le statistiche del resto dimostrano ben altre cose di quelle che ha inteso dimostrare l'on. deputato per Milano. Esse mettono in sodo, per esempio (come accennò l'onor. Di San Giuliano) che l'Italia nuova poco ha fatto pei lavoratori; dal che il crescente malcontento ed i successi della propaganda ostile alle istituzioni. In materia di legislazione sociale la Germania, dove il monito di Bismarck è stato ascoltato, occupa il primo posto; l'Italia l'ultimo.

Non è lecito quindi aspettare, e far aspettare ancora. Certi problemi, una volta posti, bisogna risolverli. Ed è questo che i cittadini coscienti e solleciti del pubblico bene, ormai attendono dalla Rappresentanza nazionale.

I rapporti fra la Spagna e gli Stati Uniti

Armamenti americani

(Nostro teleg. part.)

BERLINO, 9, ore 10 ant. — (*Hermann*). La sempre crescente tensione di rapporti fra la Spagna e gli Stati Uniti si segue qui con vivissima attenzione, perchè lo scoppio di un conflitto aperto comprometterebbe importanti interessi commerciali della Germania.

Benchè la Germania intenda mantenersi strettamente neutrale, predomina qui l'opinione che la Spagna farebbe opera saggia a non urtare l'opinione pubblica dell'America. Si spera tuttavia che da ambe le parti si farà tutto il possibile per scongiurare l'eventualità della guerra.

Nei circoli diplomatici si considera come un caso gravissimo il fatto che la Spagna vuol far prevalere precisamente in questo momento le sue domande.

×

WASHINGTON, 8. — La Camera dei rappresentanti ha approvato un credito di 50 milioni di dollari per la difesa nazionale già approvato dalla Commissione del bilancio.

Vi ha grande attività nei dipartimenti della guerra e della marina.

Durante il Consiglio dei ministri di ieri si riconobbe essere la situazione più rassicurante.

×

WASHINGTON, 9. — L'incaricato d'affari di Spagna, I. du Bose, intervistato sul voto della Camera di ieri per la difesa nazionale, dichiarò che, malgrado l'agitazione apparente, le difficoltà sorte fra la Spagna e gli Stati Uniti si appianano ora in modo soddisfacente pei due governi.

×

LONDRA, 9, ore 11 ant. — (*Emme*). Notizie da Washington recano che la votazione del credito di 50 milioni di dollari per la difesa nazionale avvenne fra scene di entusiasmo.

Secondo dichiarazioni ufficiose, questa votazione non rappresenta però intenzioni bellicose.

×

PARIGI, 9, ore 10,25 a. — (*Jacopo*). — Malgrado la desistenza della Spagna, gli Stati Uniti continuano nei preparativi febbrili come se la guerra fosse inevitabile.

L'attitudine di Mac Kinley che rifiutò il richiamo del console Lee, lo rende immensamente popolare; egli riceve da ogni parte telegrammi di felicitazione, è visitato da senatori e deputati che gli si dichiarano pronti a votare qualsiasi somma che egli possa chiedere.

Produsse una grande impressione il fatto che l'ambasciatore d'Inghilterra Pauncefote, accompagnato dal segretario dell'ambasciata, Ester, si recò a visitarlo, assicurandolo della amicizia dell'Inghilterra, nel caso di complicazioni coll'estero.

Al Congresso, la mozione che concede 250 milioni al governo per la difesa nazionale, e della quale avete il preannunzio ieri, fu votata all'unanimità in mezzo ad entusiastici applausi.

Malgrado tutto ciò, il delegato americano che si trova a Parigi, e che si affermava vi si trovasse per comperare navi, smentisce di aver avuto questo incarico dicendo che la sua è una missione pacifica e riguarda l'intervento degli Stati Uniti all'Esposizione.

IL PAPA E CUBA

MADRID, 9. — (*A. S.*) Si assicura che il cardinale Rampolla abbia dichiarato al conte di Benomar essere inesatta la voce corsa che egli abbia espresso un'opinione sfavorevole sulla Spagna.

Questo telegramma della *Stefani* così sibillino ha bisogno di una spiegazione.

Il *Journal* di Nuova York pubblica una intervista di un suo corrispondente col cardinale Rampolla il quale, interrogato sulla questione cubana, avrebbe detto che il Papa quantunque contrario alle ribellioni di qualunque popolo, è costretto a riconoscere che l'insurrezione cubana ha un lato legittimo e che il governo spagnolo era incompatibile coi bisogni del popolo di Cuba.

Il Papa — sempre secondo il *Journal* — scrisse ripetutamente alla regina-reggente di Spagna, per consigliarla a mutare il sistema di governo applicato a Cuba e la regina promise, chiedendo nello stesso tempo al Papa di ordinare al clero cubano di non appoggiare l'insurrezione; ma il Papa si limitò a consigliare al clero cubano l'astensione.

Il cardinale Rampolla informò pure il corrispondente che negoziati sono in corso in favore dell'arbitrato del Papa fra la Spagna e gli insorti.

La smentita che ci viene da Madrid si riferisce indubbiamente a questa intervista.

Il duello Picquart-Esterhazy

(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 9, ore 11 antim. — (*Jacopo*). I testimoni di Esterhazy spedirono una nuova lunga lettera a Picquart, in cui, in forma altera, dichiarano di essere venuti nella decisione di costituire, come avviamento alla soluzione della vertenza, un giurì d'onore presieduto dal generale di divisione Dufaure de Bosselle.

Dopo aver detto che a questa scelta non è possibile che il Picquart non si inchini, i padrini di Esterhazy aggiungono che ognuna delle parti nominerà tre giurati, l'accettazione dei quali dipenderà dal presidente.

La lettera chiude assegnando a Picquart il tempo a rispondere sino all'11 marzo, senza nemmeno la solita formula dei soliti saluti.

La causa dei periti

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 9, ore 3,35 pom. — (*Jacopo*). Oggi, alle ore 2, dinanzi alla nona Camera del tribunale correzionale, è cominciato il processo che Belhomme, Conard e Verinard, periti nel processo Esterhazy, intentarono a Zola ed a Perreux, gerente dell'*Aurore*.

Erano state prese speciali misure di polizia, ma nessun assembramento vi era davanti al palazzo di giustizia. L'ingresso di Zola passò inavvertito.

I periti chiesero rispettivamente centomila franchi di danni e d'interessi.

Labori ed Alberto Clemenceau, difensori di Zola e di Perreux, presentarono le loro conclusioni, chiedendo al tribunale che si dichiari incompetente perchè i periti sono cittadini incaricati di un servizio pubblico, e il processo da essi intentato deve quindi andare davanti alle Assise.

L'avvocato Cabanes, dei periti, confutò questa tesi.

Il tribunale si è ritirato quindi per deliberare. Si crede che l'eccezione sarà respinta, e si dice essere probabile che Zola e Perreux vengano condannati a 10,000 franchi ciascheduno.

Dichiarazione significante

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 9, ore 11,15 antim. — (*Jacopo*). Il deputato Maurizio Lebon, ex-segretario alle colonie, indirizzò ai suoi elettori una lettera di commiato.

In questa lettera egli dice, che non approvando la condotta del Ministero nella questione Dreyfus e non volendo combatterlo perchè ne divide l'opinione quanto al resto, si ritira dalla vita politica e non si ripresenterà agli elettori, per chieder loro, nelle imminenti elezioni, di confermargli il mandato.

Un avvocato punito

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 8, ore 11 antimer. — (*Jacopo*). L'avvocato Couvot, il quale è sotto processo per aver gridato, durante il processo Zola, «Viva l'esercito! Abbasso i suoi capi!» venne condannato a sei mesi di sospensione dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati.

L'antisemitismo ad Algeri

(Nostro telegr. particolare)

ALGERI, 9, ore 9 ant. — Max Regis, direttore dell'*AntiJuif*, arrivò iersera alle ore 7, a bordo del *Duca di Braganza*.

Egli ebbe un ricevimento entusiastico.

Una folla enorme, calcolata a ventimila persone, gli andò incontro cantando la «Marsigliese», e gridando: «Viva Regis! Viva Drumont!»

Tutti i magazzini di israeliti vennero chiusi. Nessun incidente grave.

L'ambasciatore di Germania a Parigi

(Nostro tel. part.)

PARIGI, 9, ore 10,20 antim. — (*Jacopo*). Ricevesi da Berlino che Münster si ritira per causa di salute dall'ambasciata di Parigi, e che probabilmente gli succederà il principe Radolin, attualmente ambasciatore a Pietroburgo.

Ambasciatore a Pietroburgo sarebbe nominato il conte Erberto Bismarck.

IL DUCA D'AOSTA

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 9, ore 10,20 antim. — (*Jacopo*). Il duca d'Aosta, il quale venne a Parigi per comperare dei cavalli, si recò ieri a desinare all'ambasciata d'Italia.

Riparte oggi per la Mandria.

LA CRISI AUSTRIACA

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 9, ore 10 antim. — (*L.*). Il gran possesso tedesco liberale terrà oggi seduta. All'adunanza interverranno tutti i membri del club, tutti i deputati della Stiria e molti della Boemia, i quali sono contrarii all'ingresso del dottor Bauer Bärnreither nel gabinetto Thun. La maggioranza del partito però l'approva.

Il ministro delle finanze Kaizl smentisce la notizia, uscita dal Comitato esecutivo dei giovani czechi, ch'egli abbia accettato il portafogli senza che il suo partito fosse a conoscenza dell'offerta fattagli. Kaizl afferma che tanto i capi del partito in Boemia, quanto i capi del partito in Moravia sono perfettamente al giorno di tutto.

I tedeschi continueranno la lotta, decisi a combattere energicamente pure il gabinetto Thun. La caduta di Badeni fu per i tedeschi una parziale soddisfazione, che potè corrispondere ai loro desiderii per quanto rifletteva la persona del Badeni, ma non poteva bastare a farli dimenticare della causa per la quale combattono.

La lotta contro le ordinanze delle lingue era diretta tanto contro le persone che le provocarono quanto contro la causa delle stesse, e non v'è quindi ragione — così i tedeschi pensano — ch'essa debba cessare.

La questione dell'Estremo Oriente

Il bilancio della marina inglese

(Nostro tel. part.)

BERLINO, 9, ore 10 ant. — (*Hermann*). Telegrafano da Londra alla *Koelnische Zeitung* che l'inquietudine e l'irritazione, causa il procedere della Russia in China, va continuamente crescendo in tutti i Circoli politici.

Il citato giornale poi rileva che il *Daily Chronicle* afferma essere generale opinione che si avvicini il momento di una probabile azione comune della flotta inglese con l'esercito tedesco.

×

LONDRA, 9, ore 11,50 antim. — (*Emme*). Il sottosegretario di Stato agli esteri, Curzon, ha confermato alla Camera dei comuni le notizie già pubblicate dal *Times* intorno alle domande fatte dalla Russia alla China, aggiungendo che l'Inghilterra chiese spiegazioni a Pietroburgo e Pechino.

Secondo le ultime notizie, la situazione si è aggravata. Il Giappone avrebbe minacciato la Cina di un'azione vigorosa qualora i russi entrassero nella Manciuria.

Sarebbe imminente la presentazione a Pechino di precise domande di compensi da parte della Francia.

Nella pubblica opinione inglese cresce la diffidenza contro lord Salisbury, temendosi che non agisca con sufficiente energia.

Il *Times*, in un articolo tendenzioso, mette in rilievo che tutto il paese simpatizza con la attitudine energica di Chamberlain.

Il bilancio della marina ammonta a 23,778,000 lire sterline. Le nuove costruzioni comprendono 12 corazzate e 32 incrociatori.

I giovani turchi ed il sultano

(Nostro telegramma particolare)

FILIPPOPOLI, 8. — (*Ivan*). Il giornale turco *Megiai Efkiar*, organo dei Giovani turchi, diretto dal noto politico Ismail Kemal bey di Costantinopoli, ha cessato, dopo il terzo numero, la sua pubblicazione, mediante una transazione col sultano.

Codesto giornale era ostilissimo al regime attuale in Turchia nonchè alla Russia, che esso chiamava la nemica spietata ed ereditaria della Turchia, ed in prova aveva pubblicato il famoso Testamento di Pietro il Grande.

Ismail Kemal ha avuto in compenso la concessione di una miniera di piombo a Kutahia (Asia Minore) e verrà nominato dal sultano consigliere di Stato con 5000 franchi di stipendio mensile.

Secondo notizie da Costantinopoli, a Negib Melhamè, consigliere dell'ambasciata turca a Parigi, al servizio speciale del sultano per subornarvi i Giovani turchi (il governo francese ha per ciò rifiutato di riceverlo, ed egli è quindi bandito dappertutto, a Parigi), è stato concesso il deposito di petrolio nei *vilayet* di Trebisonda ed Aleppo — concessione che vale mezzo milione — avendo egli nel suo ultimo viaggio a Costantinopoli, condotto al sultano tre Giovani turchi rifugiati a Parigi.

I rapporti fra la Bulgaria e la Turchia

COSTANTINOPOLI, 8. — Rispondendo alla Nota dell'agente bulgaro Markoff, la Porta smentisce di aver rinforzato le truppe della Macedonia e del secondo corpo d'armata e dichiara che soltanto un'ispezione sullo stato di armamento del secondo corpo d'armata è in corso di esecuzione.

Notizie da Uskueb recano che un calzolaio bulgaro è stato colà assassinato a colpi di pugnale da tre studenti serbi, che sono stati arrestati.

La spedizione nel Sudan

(Nostro telegr. partic.)

LONDRA, 9, ore 2,30 pomer. — (*Emme*). Le cannoniere anglo-egiziane hanno eseguita una ricognizione sul Nilo, e confermano che le truppe d'Osman Digma si sono avanzate trenta miglia al nord. Durante il trasferimento delle truppe e dei materiali di Mahmud da Metemmah a Shendi, le cannoniere eseguirono una brillante operazione sommergendo due zattere dei dervisci.

La posizione dell'Atbara è ora occupata da quattordici mila anglo-egiziani, divisi in tre gruppi protetti da trincee e coperti dai cannoni Maxim. Le truppe congiunte di Osman Digma e di Mahmud ascenderebbero a trenta mila uomini.

Nell'Abissinia meridionale

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 9, ore 10,33 ant. — (*Emme*). Lo *Standard* è informato che un corpo d'esercito abissino ha traversato il regno di Kaffa e si è avanzato verso il lago Rodolfo, che era la meta delle spedizioni del Macdonald e del Cavendish.

La posizione fortificata all'estremità Nord del lago, e che comanda pure il lago Stefania, è stata occupata da truppe abissine.

Gli interessi commerciali della Germania

(Nostro telegramma partic.)

BERLINO, 9, ore 12,36 pom. — (*Hermann*). Il Comitato centrale del partito nazionale liberale pubblica una dichiarazione diretta contro l'agitazione degli agrarii, domandando che, spirati gli attuali trattati commerciali, se ne concludano di nuovi di maggiore durata, sulla base dei comuni interessi dell'industria, del commercio e dell'agricoltura.

Il debito pubblico portoghese

LISBONA, 8. — La Camera dei deputati ha approvato il progetto di legge per la conversione del Debito pubblico esterno.

Il nuovo governatore di Buenos-Ayres

BUENOS-AYRES, 9. — Bernardo Irigoyen fu eletto governatore della provincia di Buenos Ayres.

Lettere dall'Africa

Agitazione mussulmana in Arabia

ADEN, 24 febbraio 1898. — Il tenente Harrington, nominato agente inglese ad Addis-Abeba, è venuto ad Aden per prendere istruzioni, e donde ripartirà per Zeila e l'Abissinia. Si parla di una probabile strada ferrata per Zeila e Gildessa.

Ho sotto gli occhi una violenta diatriba in lingua araba che circola nell'Arabia del Sud e nel Golfo Persico, e che accusa il sultano di essere il protettore e l'amico del Negus di Abissinia, dell'autore cioè dei terribili massacri contro i mussulmani della Somalia.

Mi si assicura che questo documento è stato redatto anche in indostano e sparso nel Pengiab. Lo stile e i termini di questa pubblicazione sono evidentemente opera di qualcheduno che se ne intende circa a provocare agitazioni mussulmane.

Il sultano non ha nessuna autorità politica nel Sud dell'Arabia; questo è vero; ma si mette avanti la sua autorità religiosa; non si parla del nostro sultano, ma del nostro califfo, e questo ha il dono di commuovere le genti di Yildiz.

In verità, queste simpatie del sultano di Turchia verso Menelich, non si spiegano. I somali ne sono stupefatti; essi non si rendono nemmeno conto di una cosa che sembra loro inverosimile; ma gli arabi, i quali non chiedono di meglio che indignarsi contro Abdul Hamid, gridano forte contro Costantinopoli, focolaio di corruzione per l'islamismo, e parlano del loro chimerico califfato, quello loro, che non si piegherebbe a vergognose transazioni.

La festa dello Statuto a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 5. — (*Turim*). Il cinquantesimo anniversario dello Statuto è stato festeggiato, qui, col massimo entusiasmo dalla numerosissima colonia italiana.

Le navi da guerra e di commercio, i magazzini e le case italiane erano sino dal mattino splendidamente pavesate. L'ambasciatore, comm. Pansa, ha ricevuto la colonia, al tocco, in presenza delle autorità diplomatico e consolare, e lo stato maggiore dei due stazionari. Un sontuoso *buffet* fu messo a disposizione della colonia, che fece molti brindisi alla patria e al Re. Sulla domanda degli intervenuti, un dispaccio è stato spedito, seduta stante, al Re.

Alle ore 2 pom. il cav. Arnone, comandante la regia nave *Galileo Galilei*, ricevette a bordo l'ambasciatore e l'ambasciatrice, i membri della missione italiana e le loro signore, lo stato maggiore di tutti gli altri stazionari esteri, colle loro signore, e le notabilità della colonia, in numero di circa 140 persone. Il *Galileo* era stupendamente addobbato di tappeti orientali e adorno di piante esotiche, avendo l'aspetto piuttosto di un salone che di una nave da guerra. Il colpo d'occhio era stupendo.

Il comandante Arnone, coadiuvato dall'ufficialità del *Galileo* e della *Mestre* (comandante conte Filipponi) ricevette in divisa di gala gl'invitati colla sua squisita cortesia, consegnando a tutti uno splendido *carnet* in acquarello, dovuto all'ingegno del tenente Alisi, contenente il programma della festa.

Dopo il *lunch*, sontuosissimo, cominciarono le regate delle imbarcazioni dei due stazionari. Prima corsa, grandi barche del *Galileo* e del *Mestre*; seconda corsa, piccole imbarcazioni; terza corsa: e grandi barche, che non potettero alla prima corsa vincere il premio prestabilito. I vincitori ricevettero delle piccole bandiere e cospicui doni in danaro. Queste regate furono interessantissime. Dopo le regate, vi fu ballo, animatissimo, fino all'imbrunire, e in pari tempo una lotteria con splendidi oggetti per i nostri bravi marinai.

Insomma, festa splendidissima e degna della patriottica ricorrenza dello Statuto.

In giro per il mondo

La quistione di Creta, dal mio punto di vista non da quello del mio egregio collega del diario estero (prima colonna, sotto la data) non è tanto malinconica quanto si vuole rilevarla dalla diplomazia europea.

Già, cominciamo dal dire che sin dal principio della guerra greco-turca, molti dissero che frugando bene nell'isola controversa si sarebbero trovati tesori archeologici.

Or pare che i militari del corpo internazionale di occupazione si siano dati precisamente... a questa occupazione, per ammazzare il tempo. E sono diventati quindi archeologi per forza!

Alcuni ufficiali francesi, fra gli altri, si sono recati a Spinalonga; e le loro ricerche sono state coronate da un successo completo.

Hanno rimesso alla luce un bassorilievo di grande valore storico rappresentante una barca. Pare che il pezzo sia magnificamente conservato.

E' bastato questo perchè ora gli ufficiali di tutte le nazioni abbiano raddoppiato di zelo nelle escavazioni.

×

Devo tornare sopra un episodio da me segnalato a proposito dell'arrivo della nave *Regina Margherita* della Navigazione Generale ad Alessandria di Egitto, inaugurando così una celerissima e nuova linea fra l'Italia e l'Egitto.

Salutando con tutto l'entusiasmo questa affermazione della potenza della nostra marina mercantile come un augurio di ritorno ad antiche glorie marinaresche, trovavo che ci era messa una nota stonata nell'armonia della festa solenne: ed erano gli inviti scritti in francese, mentre quasi tutti in Egitto comprendono l'italiano!

Or mi avvedo che questa impressione era divisa da tutti i nostri connazionali, laggiù.

Ecco, infatti, testualmente, che cosa si legge nel *Messaggero Egiziano*, giornale quotidiano di Alessandria di Egitto, in data 1° marzo e giunto oggi:

Augurando ogni maritata prosperità a questa nuova impresa che onora l'Italia, ma per farci interpreti dei sentimenti dei nostri connazionali, non possiamo tacere che gl'inviti, emanati dalla Compagnia in lingua non italiana, suonarono discordi fra tanto giubilo. Chi non comprende in Egitto la nostra lingua? A che servono i nostri conati per propagarla fra gli stranieri, se poi nelle occasioni solenni, noi per i primi, la ripudiamo?

Avemmo un bel dire che ciò venne deciso per farsi comprendere da tutti: si è risposto che questo poteva spiegarsi, ove si fosse trattato dell'idioma bulgaro o del rumeno, ambo parlari nobilissimi, ma non troppo noti, giammai più dell'italiano. E quel piagnoni, la cui patriottica suscettibilità va per altro rispettata, ci rammentarono l'arguta risposta, data ad un periodico italiano da un bravo triestino a cui quella redazione aveva inviato una scheda scritta in francese: il nostro simpatico compatriota dell'avvenire, rinviò la scheda francese al giornale italiano, colla nota in rosso: *incomprensibile!*

Nemmeno noi, a dire pel il vero, comprendiamo la ragione dell'invito francese della Compagnia italiana e procuriamo di spiegarcela col vecchio adagio: *Errare humanum est*.

E allora, giacchè basta tirarsi le orecchie fra noi e non divorarci, conchiudo anch'io con un latinetto: — Vada per questa volta; ma non bis in idem.

×

Una notizia per la quale non so se dispiacermi eccessivamente o rallegrarmi in una certa misura, trovo nel *Petit Parisien*.

A questo giornale scrivono da Bruxelles:

«Una triste notizia arriva dal Congo. Gerardo Nenhans, un bruxellese molto noto, partito il 6 settembre ultimo per l'Africa, vi ha trovato la morte in condizioni particolarmente spaventevoli.

«Il signor Nenhans si trovava a Lukolela, a due giorni di marcia dai possessi francesi, quando fu sorpreso dagli indigeni che lo divorarono.

«Quegli antropofagi non hanno l'uso di mangiare la testa delle loro vittime; e questo ha permesso di ritrovare il capo del disgraziato Nenhans, non lungi dal posto dove lo spaventevole banchetto aveva avuto luogo.»

Ecco, io mi dispiaccio molto che a un nostro simile, aggiungete un coraggioso esploratore, sia capitata una tanta orrenda avventura; ma, d'altra parte, non mi dispiace, (in massima, badate!) che si sia potuto ufficialmente accertare che la razza degli antropofagi non è del tutto estinta.

(1) permette di ritrovare così la sede naturale dei progenitori di certe care persone che dedicano tutta la loro vita al bene del prossimo.

×

La signorina X... deve maritarsi prossimamente, ma non è allegra.

— Non sei dunque contenta di sposare Leone?
— le chiede una amica.
— Sì... ma la sua professione mi turba. E' cassiere...
— Ebbene?
— Vi sono tanti cassieri infedeli!...

Bichel.

I discorsi del giorno

LA CONGIURA DEL SILENZIO

Il carattere differenziale più preciso tra i drammi dell'arte e quelli della vita è questo: nei drammi teatrali la divisione dell'opera in scene, in quadri, in atti, determina nettamente le varie fasi della passione e dell'azione dei personaggi; nei drammi della vita invece questo distacco lucido e preciso di intermittenza tra le varie fasi ed i diversi episodi non c'è: così che gli avvenimenti ed i sentimenti si svolgono e si concatenano in modo da tenere avvinghiate ad una stessa commossa curiosità le anime del pubblico.

Ma, in Francia e nell'affare Dreyfus, la cosa procede in modo diverso. Come se alle intense e profonde sensazioni che procura non bastasse la drammaticità naturale dei fatti e delle cose, si provvede perchè vi si aggiunga quella della forma. Infatti, a chi ben consideri questo dramma appariranno evidentissime le varie unità di episodi delle quali si compone e che si differenziano in tre atti specifici, in tre processi distinti: Dreyfus, Esterhazy, Zola; fra l'uno e l'altro un intermezzo di tregua ma senza riposo, di silenzio ma senza obblio, di calma ma senza pace.

Ora, dopo il terzo atto — quel che si intitola da Zola — v'ha un nuovo intervallo, che, nella mente e nel desiderio degli ordinatori, dovrebbe essere definitivo, infinito. Dal giorno del verdetto, infatti, con fremente concordia, i giornali, il Parlamento, il Governo di Francia decretarono, in vista dei danni che il commercio dalle agitazioni subiva: basta!

E la Camera finse di credere alle dichiarazioni del ministro Meline, ed il Governo finse di trovar decisiva la sentenza della Corte di Assise, e la stampa finse di non aver più nulla da dire, più nulla da far sapere, più nulla da lasciar discutere.

Dreyfus? un colpevole condannato, ombra che dilegua tra le spume dell'onde frangentisi contro la roccia dell'isola del Diavolo! Esterhazy? un buono e bravo ufficiale, vittima di calunnie infami, dirizzate a squarciare in lui l'esercito! Zola? un delinquente occasionale ma volgare, che come un diffamatore di professione espierà giustamente la severa condanna!

Ma è rimasto un dubbio atroce come morso di belva, acuto come spina, e tortura le coscienze europee!... Non importa: purchè gli osti, gli albergatori e gli impresari teatrali di Parigi non risentan nocumento, quel dubbio sia insoluto, e, se alcuno se ne accora o ne langue, crepi!

Questa valutazione, tutta commerciale, dei problemi di giustizia e delle agitazioni per il vero, non è - confesso - nelle buone tradizioni francesi; pure, adesso, tutti i giornali di tutti i partiti si trovan d'accordo con unanimità davvero insolita. Se alla sciocca congiura del silenzio singole voci contravvengono, sono quelle dei duecento avvocati di Parigi, sdegnati che il Collegio dell'Ordine non si umiliò in supplici scuse all'esercito perchè uno dei loro lo attaccò, ed entusiasti firmatarii di un indirizzo di omaggio ai Pellieux ed ai Boisdeffre! Era costume decoroso dell'Ordine contrapporre al folgorio delle armi la decenza di un contegno fiero, la indipendenza di una casta nata alla difesa del diritto, alla protezione delle leggi; e la bruna toga valeva contro le spade più assai di ogni corazza adamantina e di ogni lorica temperata in magiche fiamme, perchè il maestro del diritto si credeva più autorevole e degno del disciplinatore della forza. Gli avvocati di Parigi, sdilinquentisi in ossequi umiliati sul portone del ministero della guerra, non sono da più dei caporali, e non valgono meglio dei loschi avventurieri, degli Esterhazy nei quali i generali di Francia impersonano l'esercito! Essi non riescono dunque a spezzare nè in un senso nè nell'altro la congiura del si-

lenzio. E nemmeno a questo vale il buon Labori, che nel malinconico risveglio dal suo sogno di verità e di giustizia — povero crociato dell'ideale in un paese di commercianti — risponde, finalmente, ma senza trovar parole di fede, agli avvocati romani, per ringraziarli del loro plauso incoraggiante...

Tacere! ecco dunque il provvedimento contro i difensori della legge e della equità. Tacere, come dei morti; tacere di Dreyfus e di Zola, di Picquart e del suicida di ieri (quel misterioso Moisè Lehmann sulla fine del quale pure è concorde il silenzio), quel suicida (o assassinato?) nelle cui carte si ritrovò un riflesso del dramma fatale alla Francia; tacere, come dei morti, tali considerando i protagonisti dei tre processi. I malaccorti non vedono però che il funebre silenzio non uccide nessuno, non estingue niente: o meglio uccide la giustizia fra di loro, estingue la stima della Francia fra di noi.

Perchè, essi fanno forse bene a tacere, ma lo scopo che si prefiggono sarà fallito. Fanno bene a tacere perchè le parole che potrebbero dire, desterebbero un'eco di indignazione nella coscienza umana. E' finito il tempo nel quale la fiducia universale coronava la gloria della Francia; nel quale la si vedeva largheggiare così di benefizii ideali alle genti, da credere che ogni idea nobile e generosa dovesse essere — solo perchè tale — francese; nel quale non i generali dalle sale delle Assise o dai gabinetti dei ministeri dettavano il verbo alla opinione pubblica con facile rettorica imparaticcia, ma pallidi sognatori, nelle soffitte intorno al Pantheon od al Luxemburgo, tracciavano parole destinate a far trasalire di generosità ribelli il genere umano.

Che cosa per il vero e per il giusto potrebbe dire la stampa parigina avida di scandalo, vorace di oneste reputazioni, mortificata lo spirito dalla paura della folla e del governo, riferente nei suoi *echi mondani* le bizze delle *cocottes* e le vicende notturne dei *viveurs*?

Là dove si discutono i destini delle vittime e le aberrazioni della giustizia taccia, poichè non sa più pronunziare le parole che consolano e che correggono; ed il suo sarà silenzio rispettoso per i condannati e per l'onor della Francia, ma non sarà silenzio omicida, mai. Poichè questa congiura non prevarrà, se è vero che gli interessi transitorii e individuali non possono attraversare il cammino fatale della Nemesi asservita ad ogni causa ideale.

A che vale che il lamento del prigioniero non diventi frase scritta sul giornale di Parigi, se affretta i palpiti del cuore di ogni uomo? A che vale cacciare in prigione Zola, scacciare dall'esercito Picquart se l'onde di sentimento che hanno agitato si muovono in cerchi concentrici sempre più vasti nella coscienza universale? Il diritto, l'equità, la giustizia, non sono già solo istituti legali, frasi di codici, parole delle quali si adornano i pistolotti degli oratori nei banchetti elettorali. Sono, prima che tutto questo, affetti vivi, fiamme pure del nostro spirito: e se questi affetti si vogliono comprimere, si può, ma per breve, perchè essi si moltiplicano per le loro stesse esuberanze e diventano passioni distruttrici, come la Francia sa; e se queste fiamme si vogliono stringere in un chiuso ristretto, si può, ma per breve, perchè si sviluppano con rapidità selvaggia e tacita, acquistando posse formidabili di devastazione.

Ah, quei poveri generali, quei poveri ministri, quei poveri giornalisti, cospiranti nella illusione di mettere a tacere la cosa, quale formidabile disinganno si preparano! Nè la famiglia Dreyfus, nè Emilio Zola, nè il colonnello Picquart sapranno tacere, rassegnarsi e rinunziare alla loro missione di riabilitazione e di equità. Ma v'è una forza più aggressiva, più esclusiva, più prevalente di quella che così da soli rappresentano. V'è, o torvi congiurati del silenzio, il germe della giustizia e della verità lanciato con movimenti disordinati nei cuori di tutti gli uomini: e cresce, fecondo e rapido, rigoglioso e vitale, cresce con la regolarità di una espansione vegetale, e già matura chi sa in quante ignote creature umane, nelle quali scoppierà; e queste troveranno nella loro gola la voce, nei loro nervi i fremiti, nei loro muscoli la forza che volete togliere ad una Dea, che può essere di tanto in tanto afona, ma che non sarà mai definitivamente muta!

Cyrus.

ECHI FIORENTINI

(*Nostro telegr. part.*)

FIRENZE, 9, ore 3 pom. — (*Emme.*) Ieri sera alle 22,47 giungeva S. A. R. il conte di Torino proveniente da Milano, accompagnato dal suo aiutante di campo maggiore Di Carpineto.

Si trovavano alla stazione i generali Barrilis e Asinari di Bernezzo, il colonnello Ricci, molti altri ufficiali, il comm. Nuti direttore della Casa Reale.

S. A. è venuto a Firenze per visitare i locali della cavalleria dovendo, come è noto, venire a Firenze nel venturo settembre come comandante il reggimento cavalleria Novara.

— Col treno di Livorno, alle 22,35, è arrivato Amilcare Cipriani.

Alla stazione si recarono a riceverlo una ventina di amici. In suo onore fu poi offerta una bicchierata nel saloncino del teatro *Goldoni*.

— Al Viale dei Colli, Maria Mazzinghi, di 25 anni, tentava impiccarsi ad un albero. Fu salvata da una guardia campestra.

La causa; l'amore!

Elezioni politiche

Nel collegio di Tropea

TROPEA, 8. — (*Angelo*). — L'arrivo del professore Squitti in questo collegio è stato addirittura trionfale. A Pizzo, il fior fiore dei gentiluomini che sono i suoi amici politici, l'aspettarono alla stazione per salutarlo, sino alla sua partenza per Briatico, ove fu ricevuto dalla intera popolazione preceduta dalla musica locale.

Dimorò poche ore in casa del sindaco cav. Nicola Bisogni, e quindi alle 11,50 è arrivato a Tropea, dove lo attendevano 2000 persone di ogni classe sociale e due bande municipali, di Tropea e Spilinga. Intervennero pure molti elettori di Spilinga e Sant'Onofrio, Drapia e Parghelia, Zambone e Ricadi; e dalla stazione a Tropea, fu addirittura una continua ovazione.

All'arrivo in città signore e signorine dai balconi salutavano lo Squitti coi fazzoletti.

A Nicotera ebbero luogo maggiori festose accoglienze, degne davvero della consorella di Tropea. Basta dire soltanto che tutta Nicotera era alla stazione, e all'arrivo in paese, che era stato decorato con archi fantastici, gli furono offerti fiori dalle signore. A Limbadi, trionfale ricevimento.

Una eletta rappresentanza di elettori di Pizzo, capitanata dal comm. Salomone, dal barone Mattei, dagli avvocati Romei e Guilo e da molti altri, vennero qui a salutare il prof. Squitti, raffermando la antica fede politica, che unisce la parte seria e indipendente di Pizzo e Tropea.

Alla stazione fu ricevuto dall'intera cittadinanza plaudente, ed acclamante alla concordia, all'affratellamento ed all'affetto delle due città sorelle.

I rappresentanti di Pizzo furono fatti segno a frenetiche ovazioni.

L'elezione dell'on. Squitti è assicurata.

Dal collegio di Castellaneta

MARTINA FRANCA, 6. — (*Remo*). Qui da una settimana siamo in piena agitazione elettorale per la prossima convocazione del collegio. Non vi fo i nomi dei candidati che non hanno alcuna base. La lotta ormai è delineata tra il signor De Mita, nativo di uno dei comuni di questo collegio, ma stabilito a Napoli ove fa l'avvocato commerciale con notevole successo; ed il signor Francesco Nitti di Taranto, lo storico illustre di Machiavelli e di Leone X, e figlio del compianto senatore Nitti.

Il De Mita ebbe una notevole votazione combattendo nelle ultime elezioni contro il Semeraro.

Il Nitti, che al tempo dello scrutinio di lista fece una sfortunata ma coraggiosissima campagna elettorale, nella nostra circoscrizione, con programma schiettamente liberale indipendente, aveva poi, nelle elezioni seguenti, rifiutata sempre la proposta candidatura.

Ora pare però che egli accetti di entrare nella lotta e la sua riuscita dovrebbe essere quasi sicura perchè, oltre al nucleo che vinse nelle elezioni generali del '97, favoreggiano per il Nitti l'opinione pubblica di tutto il circondario di Taranto e le simpatie ed i rapporti personali che la famiglia sua ha nel nostro collegio.

L'entrata del Nitti, uomo che riunisce insieme altezza d'ingegno ed elevatezza di carattere, sarebbe un acquisto per il Parlamento.

In ogni caso, la lotta tra il De Mita ed i partigiani del Nitti sarà delle più vive.

Gravi fatti a Loro Ciuffenna

AREZZO, 7. — (X.) Veniamo in questo momento a cognizione di un fatto gravissimo avvenuto iersera sullo imbrunire a Loro Ciuffenna.

Una comitiva di 10 persone rispettabili di Terranuova Bracciolini recatesi ieri a fare una passeggiata nel vicino Comune di Loro Ciuffenna onde salutare un loro compaesano stato eletto colà segretario comunale, fu insultata e provocata prima, e non appena allontanatasi dal paese — a circa 100 metri — fu aggredita da 20 o 30 forsennati, con a capo 3 o 4 noti pregiudicati. E così senza motivo preciso, ma per impulso di brutale malvagità, fu percosso e gettato da un precipizio profondo circa 10 metri un tal Cigolini G. Batta; fu malmenato e gettato a terra il cav. Pierini, giudice conciliatore di Loro, che accompagnava i suoi amici di Terranuova, furono percossi altri 3 o 4 terranovesi, e le cose sarebbero state più gravi se molti della comitiva non si fossero sottratti a corsa, da cotesta che potea divenire una carneficina.

L'aggressione appare certamente premeditata ed organizzata perchè un tal Dante Venturi, noto pregiudicato, insieme ad un tal Testerini, si era poco prima introdotto nell'Albergo Branchi, ove i terranovesi ed alcuni di Loro Ciuffenna si rinfrescavano, per vedere probabilmente quanti fossero colà raccolti o per provocare e cercare lì il pretesto per il voluto tumulto.

Si è recato subito sul luogo il solerte tenente dei carabinieri di San Giovanni ed ha proceduto all'arresto di tre individui che pare siano stati gli organizzatori principali di questa aggressione.

La Giunta comunale di Loro, ha subito inviato alla autorità politica una protesta contro il verificarsi di questi fatti gravissimi, segnalando uno stato di cose che in quel paese è divenuto intollerabile per opera di pochi spavaldi facinorosi i quali hanno addirittura terrorizzato le persone per bene fatte giornalmente segno a minaccie ed insulti.

Fortunatamente non si hanno feriti gravi. Il Cigolini precipitato a forza giù dal greto della strada, nel rotolare per la china, si incontrò a pochi metri in un albero che lo trattenne in una caduta che potea riuscire fatale, e non ha riportato che lievi lesioni.

Le cause?

Dicono: gli echi delle passate lotte politiche. Ma noi crediamo che questo sia pretesto a coprire delle antiche lotte personali, o delle ambizioni volgari insoddisfatte, e che i fomentatori e gli istigatori di dietro scena di questi forsennati, siano dei *gros-bonnets* che stanno nell'ombra, e vogliono soverchiare la maggioranza che dirige ora le amministrazioni di quel Comune, con un regime di terrore e di intimidazioni.

Loro Ciuffenna infatti — e le autorità debbono saperlo — è divenuto da vario tempo un paese incontrastato alle gesta di pochi pregiudicati, che hanno acquistato, con la coscienza dell'impunità, un'audacia ed una violenza veramente allarmanti, se giungono fino a compire imprese che, come quella di ieri, potevano avere conseguenze sanguinose, ove gli aggrediti non fossero stati soverchiamente prudenti.

Confidiamo che il gravissimo avvenimento di ieri sera che poteva anche essere il fomite di dissidi tra i due paesi di Loro e di Terranuova, sia ammonimento e stimolo alle autorità, onde si provveda energicamente a far cessare questo regime eccezionale del terrore e della violenza in un pacifico e patriottico paese come quello di Loro Ciuffenna.

Cronaca del cattivo tempo

(*Nostri telegrammi particolari*)

VERONA, 9, ore 1,45 pom. — Stanotte l'uragano rovesciò una casa nel comune di Salizzole, seppellendo madre e figlia Fornasari.

Accorsero i carabinieri, ma le infelici furono estratte cadaveri.

I fiumi Adige e Alpone decrescono.

CATANIA, 9, ore 3,50 pomerid. — (*Sciuto*). Ieri e ieri l'altro imperversò un tempo orribile.

Una barca peschereccia naufragò. Quattro marinai raggiunsero a nuoto la spiaggia dove furono raccolti feriti. Un altro marinaio, Carmelo Litrico, sessantenne, annegò. Il cadavere fu sbattuto sulla rada.

Altre due barche si sfasciarono sugli scogli e si ignora ancora la sorte dei marinai.

PADOVA, 9, ore 2,30 pom. — Stamane, tutta la parte bassa della città è allagata. Il municipio provvide per lo sgombero di parecchie case.

Le notizie dalla provincia sono sempre allarmanti. Tutti i fiumi si mantengono in piena.

Stanotte ruppe l'argine di scolo consorziale la Liona, allagando la campagna.

Scosse di terremoto

VERONA, 9. — Alle 11,50 vi è stata una breve ma sensibile scossa di terremoto sussultorio, in direzione Est-Ovest.

La bufera di ier l'altro e di ieri ha recato gravi danni in provincia. A Salizzole è caduto un muro di cinta causando la morte di due persone.

DALLA PROVINCIA ROMANA

La questione delle terre

FRASCATI, 9. — Da circa tre mesi la classe agricola di Frascati stava agitandosi per ottenere che, anche in quel comune, come negli altri dei castelli romani, si trovasse modo di effettuare un riparto di terre per procurare lavoro ai contadini.

Il prefetto, dopo aver presa in esame tale questione, scartò dapprima il progetto ideato dagli agricoltori, per un riparto di terre appartenenti alla Congregazione di Carità, come cosa dannosa a questo ente.

Presi poi gli opportuni accordi colla Università agraria di quel comune, ottenne che essa soddisfacesse alle richieste di quella popolazione.

Ieri la Giunta provinciale amministrativa approvò pertanto una deliberazione colla quale l'Università agraria di Frascati stabiliva di concedere in enfiteusi 200 rubbia di terre, da ripartirsi tra gli agricoltori del paese.

Corriere giudiziario

OMICIDIO A PALESTRINA

(*Assise di Roma*)

La sera del 4 luglio, il contadino Antonio Lombardi si mise a dormire vicino ai covoni del grano allora mietuto, perchè nessuno si recasse a rubarlo. La mattina fu trovato cadavere col petto e la testa schiacciati da innumerevoli ferite, che avevano fracassato in più punti le ossa. Si iniziarono indagini sul feroce delitto, e si seppe da due contadini, certi Antonio ed Augusto Duca, che nella notte erano entrati nella loro capanna, armati uno di scure l'altro di fucile, Nazareno Tagliacozzo, d'anni 41, ed Augusto Fiorentini, d'anni 31, entrambi da Palestrina; li avevano svegliati ed avevano proposto loro di andar a rubare grano al Lombardi. Essi si rifiutarono; e poco dopo che i due si erano allontanati intesero un colpo secco come di fucile. Alla mattina saputo dell'assassinio, sospettarono del Fiorentini e del Tagliacozzo, che furono infatti arrestati.

Essi negarono sempre, cercando di provare un *alibi* ed oggi sono comparsi davanti ai giurati delle nostre assise per rispondere di omicidio a scopo di furto.

Li difendono gli avv. Barrè e Di Benedetto.

La famiglia del Lombardi si è costituita parte civile, con l'assistenza dell'avv. Pinci.

Domani si avrà la sentenza.

Nel resoconto del processo dell'Immobiliare di ieri fu omesso che l'azionista Longhi a mezzo dell'avv. Albano assunse di dimostrare che egli acquistò le azioni dal 1888 al 1890, e che si proponeva di intentare un'azione personale di danni.

Fu anche omesso e ripariamo subito alla dimenticanza i nomi di alcuni avvocati che godono gran le riputazione in materia commerciale e che vennero per sostenere gli interessi dei civilmente responsabili i quali, com'è noto, furono messi fuori di causa. Essi sono gli avvocati Caveri, Rolandi-Ricci, Daneri, Gabba, Aguglia, Gregoraci ed altri.

Rivista Politica e Letteraria

FASCICOLO III. — MARZO 1898.

Esce il 1. d'ogni mese.

SOMMARIO: Il conte Kalnoky nell'alleanza austro-italiana, *XXX* — Ora e sempre (Romanzo) (V.), *Adolfo Albertazzi* — La grande battaglia del lavoro, *Napoleone Colajanni* — Il « Barbiere di Siviglia » in Parlamento e i diritti d'autore, *Augusto Pierantoni* — Una pagina della rivoluzione italiana. (L'uccisione di Pellegrino Rossi desunta dagli atti del processo), *Alfredo Fabrizi* — Il giubileo dell'Orchestrale romana, *L'Italico* — La scena di prosa. (Le vecchie e le nuove formazioni), *Stanis: Manca* — Rivista economica e finanziaria — Bibliografia, notizie varie e libri nuovi — Adelchi Pierantoni.

Si trova in vendita presso tutti i rivenditori della *Tribuna* sia in Italia che all'Estero.

La morte di Felice Cavallotti

Da Roma a Milano

ORBETELLO, 8, ore 6,30 pom. — (*Rizzi*). E' transitata in questo momento la salma dell'on. Cavallotti. Attendevano il treno circa 200 persone con bandiera e musica. Furono deposte delle corone nel secondo carro.

Il sindaco Del Rosso, amico del defunto, pronunciò un vibrato discorso. Seguì l'on. Socci, evidentemente commosso.

Dopo una fermata di 20 minuti, il treno proseguì per Grosseto, ove l'intera cittadinanza attendevalo.

GROSSETO, 8. — Alle 7 e mezza è transitata dalla nostra stazione col treno 2 *bis* la salma dell'on. Cavallotti.

Per quanto precauzioni fossero state adottate per tenere libero il piazzale, la folla irrompente ha invaso la stazione letteralmente.

Le autorità cittadine e qualche sindaco della provincia con tutte le Associazioni popolari e bande musicali erano presenti.

Moltissime corone.

PISA, 8, sera — (*Baraccani*). Oggi si sono affissi per la città molti manifesti annunzianti il passaggio per la nostra stazione della salma dell'on. Felice Cavallotti.

Ve ne era uno degli studenti universitari, un altro della Loggia Carlo Darwin e Fratellanza universale che è un grido di esecrazione per il duello, uno della Loggia massonica, Loggia La Speranza, uno dei Reduci delle patrie battaglie, uno della Fratellanza militare e reduci d'Africa, ed uno dell'Associazione Giuseppe Mazzini.

Alle 9 e mezza la stazione ferroviaria è di già affollata. Vi sono molte Associazioni, la Filarmonica municipale pisana, molti studenti, uno stuolo di garibaldini che indossano la camicia rossa, i garibaldini e i reduci di Livorno, una rappresentanza dei cittadini livornesi ed una vecchia signora tutta vestita a lutto, compresa nella più profonda mestizia, e fatta segno a più speciali attenzioni.

Si viene subito a sapere che essa è donna Francesca Garibaldi, la vedova del Grande Eroe, venuta da Livorno per deporre un mazzo di fiori sulla cassa che contiene il cadavere di Cavallotti.

Sono rappresentati anche i garibaldini e i reduci di Napoli.

Sono alla stazione molti agenti di pubblica sicurezza. Dirige il servizio il cav. Catastini ispettore, ed è presente anche il prefetto comm. Minervini. Tra la folla noto il deputato di Pontedera, on. Orsini Baroni.

Alle dieci e quaranta giunge il treno mentre la musica intuona una marcia funebre.

La folla fa subito ressa attorno al vagone che trasporta la salma, e in un momento lo invade.

Passandole di mano in mano le varie Associazioni giungono a far pervenire le loro corone sul carro. E le loro corone sono moltissime; alcune splendide. Una è dei cittadini livornesi; un'altra della famiglia Sgarallino di Livorno.

Tra la folla si fa largo a donna Francesca Garibaldi che aiutata dall'avv. Vaturi sale sul vagone e piangente vi depone i suoi fiori.

Intanto si danno i segnali della partenza e si fanno discendere tutti coloro che hanno invaso il vagone, ma mentre da un lato essi discendono dall'altro nuova gente sale sul carro; nè vale che il treno si ponga in moto perchè la folla si decida a distaccarsene.

Il treno sosta nuovamente fuori della stazione per lasciar discendere definitivamente la gente.

Due studenti della nostra Università sono partiti con lo stesso treno per rappresentare la scolaresca pisana ai funerali di Milano. Portano con loro una splendida corona.

SPEZIA, 9, ore 2,45 pom. — (*Zamponi*) — Il convoglio funebre recante la salma di Cavallotti, giunse a questa stazione alle ore 1,15.

Malgrado l'ora tarda, circa duemila persone con l'Associazione dei garibaldini, i reduci, le Loggie massoniche ed il Circolo Mazzini erano alla stazione ad attenderlo, con bandiere e corone.

Il nostro giovane sindaco, con la rappresentanza comunale e i vigili era pure presente.

Sul feretro disse poche parole Romussi, direttore del *Secolo*; quindi il convoglio partì fra grida di « Morte all'assassino! Abbasso il duello! »

I funerali a Milano

MILANO, 9, ore 3,30 pom. — I funerali di Cavallotti sono riusciti veramente imponenti.

Una folla enorme affluiva stamane alla stazione, malgrado il tempo piovigginoso.

La salma giunse con un'ora di ritardo per l'aggiunta di altri vagoni a Pavia che recavano le associazioni, e cioè alle 7,50.

Furono da prima scaricati tre vagoni di corone che furono poste su cinque carri della ditta Gondrand, messi a lutto, e dentro quattordici carrozze private. Indi fu calato il feretro e deposto sul catafalco.

Sul feretro era una camicia rossa e de' fiori. Prima che esso venisse collocato sul carro di prima classe l'on. Mazza pronunziò, commosso, un discorso, consegnando in nome del comune di Roma la salma di Cavallotti alla città di Milano. Gli astanti stettero sempre a capo scoperto.

Erano anche intorno al feretro, oltre i deputati che lo avevano accompagnato e già accennati da voi, i deputati Sichel pel comune di Guastalla, Bortesi per Carpi, Badaloni per Rovigo, Credaro per l'Alta Valtellina, Ronchetti, il senatore Porro, Zavattari per diverse Società e il cav. Faini presidente del tribunale già capitano nella compagnia di Cavallotti nel 1860.

Il corteo si mosse faticosamente a causa dell'immenso affollamento. Lo apriva la fanfara degli operai della ditta Rovatti. Seguivano subito le bandiere con a capo quella rossa dei socialisti. Si alternavano quindi le bandiere in numero di 177 e bellissime corone portate a mano.

Le musiche e fanfare suonavano ininterrottamente gli inni di Garibaldi e Mameli ed altri patriottici. Al passaggio del carro recante il feretro coperto di ghirlande la folla si scopriva.

Reggevano i cordoni il prefetto Winspeare quale amico del defunto, il sindaco Vigoni, l'on. Turati, l'on. Mussi, l'on. De Andreis, il senatore Porro, il cav. Zambelli, l'avv. Romussi, ecc.

Seguiva un numero notevole di deputati, autorità cittadine, artisti, pubblicisti, ecc.

Notati Astier, vice presidente e Weber segretario del municipio di Parigi, espressamente venuti.

Il corteo percorse il piazzale e via Principe Umberto, via Manzoni, via San Giuseppe dell'Orso, Corso Garibaldi e cimitero monumentale. In alcuni punti era molto disordinato, in altri assai pittoresco per l'agglomerarsi delle bandiere e dei fiori. Le finestre erano gremite di spettatori; molto recavano segni di lutto. La massima parte dei negozi erano chiusi.

Il corteo giunse al cimitero all'una e mezza. Parlarono Mussi, il sindaco, Romussi, gli onorevoli Rampoldi, Caldesi, Pipitone, Colajanni, De Andreis, Turati e Pantano; uno studente per i colleghi di Pavia e un altro per quelli di Genova.

La salma rimarrà provvisoriamente deposta al cimitero in attesa di ulteriori deliberazioni.

Dimostrazioni

LIVORNO, 9, ore 3 pomer. — (*edi.*) Dopo le undici gruppi di radicali giravano per la città invitando alla chiusura dei negozi, recandosi al municipio chiedendo ed ottenendo l'esposizione della bandiera abbrunata e il suono funebre della campana comunale.

I negozi sono stati chiusi dalle dodici alle due, dinanzi ad alcuni aperti gruppi minacciosi che imponevano la chiusura. Un gruppo, composto nella maggior parte di giovinetti preceduti da bandiere cercavano di impedire la circolazione dei tramvai con grida di *Morte a Macola!* e simili. Il gruppo si recava poscia al cantiere Orlando chiedendo la sospensione del lavoro, non accordata. Gli operai rientrarono come sempre al lavoro. La questura prese grandi misure di precauzione. Sono state prese dai dimostranti due bandiere esposte in case private che furono sequestrate in piazza Mazzini. Sono stati arrestati cinque dimostranti.

In alcuni punti furono scagliati dei sassi. Un agente è stato ferito alla mano.

Ora accorrono varie compagnie di soldati alla questura centrale, chiamate d'urgenza.

UDINE, 9, ore 2 pom. — Iersera una grande dimostrazione percorse le vie gridando: « Viva Cavallotti! Abbasso il duello! »

La questura sequestrò due bandiere e arrestò quattro dimostranti che però furono rimessi in libertà.

Altre manifestazioni hanno avuto luogo a Girgenti, Molfetta, Prato, Salerno, Cremona, Spoleto, Viterbo, Laterina, Livorno, Messina, Siracusa, Adria, Rovigo, ecc.

L'on. Pais ai funerali in Roma di ieri rappresentava i comuni di Ozieri e Ploaghe, e il sig. Felice Oddone il *Giornale di Sardegna*.

L'on. Mazza rappresentava la Società dei reduci garibaldini di Venezia e i partiti liberali socialisti di Città di Pieve. Gli telegrafarono condoglianze per la morte dell'on. Cavallotti: il signor Traversi, sindaco di Pianecastagnaio — il signor Casimiro Tessieri pel gruppo democratico pisano — il signor Montelatici per la Società operaia di Portoferraio — i signori Bruschi e Pazzaglia per le Società democratiche di Rio nell'Elba.

Tribuna Parlamentare

ALLA CAMERA

Seduta del 9 marzo

Presidenza del presidente **Bianchèri**.

Alle 2,10 il presidente sale al suo seggio, e intorno a lui si raccolgono insieme al questore onorevole De Riseis i segretari onorevoli Costa, Lucifero e Miniscalchi. L'on. Bianchèri apre e dispiega una letterina che alla forma oblunga e al colore celeste pallido ha tutta l'apparenza di una missiva femminile.

Dieci occhi si appuntano su quello scritto, finchè l'on. Bianchèri chiude la lettera pronunziando qualche parola che provoca le risate degli altri leggitori.

Qua, in fondo all'estremo settore di Destra, si forma un numerosissimo gruppo intorno agli onorevoli Vagliasindi e Stelluti, che proseguono privatamente il battibecco cominciato ieri sulle elezioni in Sicilia, discutendosi quella del collegio di Giarre. L'on. Arcoleo fa da paciere.

Fra le altre, raccolgo questa frase pronunciata a voce alta dall'on. Vagliasindi.

— Nelle penultime elezioni il prefetto fece arrestare tutti i capi del partito d'opposizione. (Risata generale).

Entrano l'on. Pavoncelli e il presidente del Consiglio a cui vanno incontro gli on. De Riseis e Arcoleo mentre il ministro dei lavori pubblici si trattiene in amichevole colloquio coll'on. Vischi.

All'estrema Sinistra vedo i soli on. Costa e Berenini.

×

In onore di Felice Cavallotti.

Il **Presidente** comunica il seguente telegramma mandato dal presidente della Camera di Romania:

La Chambre des députés de Roumanie, par son vote de ce jour, s'associant fraternellement au deuil de la Chambre des députés d'Italie, a chargé son bureau d'exprimer ses sentiments de condoléance pour la cruelle perte qu'elle a subi en la personne du député Cavallotti.

Le président de la Chambre des députés de Roumanie
D. Gianni.

L'on. Bianchèri crede d'interpretare il sentimento della Camera inviando ringraziamenti al presidente della Camera dei deputati della nazione sorella. (Approvazioni).

Comunica inoltre che hanno inviato condoglianze per la morte del compianto collega parecchi deputati, presidenti di deputazioni provinciali, sindaci, Consigli comunali, associazioni, Istituti scolastici e privati cittadini.

×

Pel senatore Palasciano.

Il **Presidente** partecipa anche un invito alla Camera della città di Capua per l'inaugurazione di una lapide al defunto senatore Ferdinando Palasciano che fu iniziatore della provvida istituzione della Croce Rossa sui campi di guerra.

Incarica l'on. De Riseis, deputato di Capua (al quale si potranno unire tutti i deputati presenti) di rappresentare la Camera alla cerimonia.

Senatore defunto.

Il **Presidente** dà infine comunicazione di una lettera del presidente del Senato con la quale si partecipa alla Camera la notizia della morte del senatore Fasciotti, avvenuta in Roma.

Si associa al cordoglio del Senato per la morte del compianto senatore, ed estrae a sorte la Commissione la quale con un vice-presidente, un segretario ed un questore rappresenterà la Camera ai funerali che si faranno domani.

La Commissione rimane composta degli onorevoli Marsengo-Bastia, Ruffo, Siccardi, Di Bagnasco, D'Annunzio, Mezzacapo, Di Frasso-Dentice, Spada e Marazzi.

×

Interrogazioni.

Ufficiali di artiglieria e genio. — L'onor. Palizzolo vuol sapere dal ministro della guerra se, di fronte alla sperequazione di carriera degli ufficiali di artiglieria e genio con quella degli ufficiali delle altre armi combattenti e non combattenti, non riconosca la necessità di ampliare i quadri degli ufficiali di queste due armi.

L'on. **Afan de Rivera** ringrazia l'interrogante di aver richiamato l'attenzione della Camera su questo inconveniente. Se esso si perpetuerà e tenderà ad inasprirsi il governo non mancherà di presentare un disegno di legge che valga ad eliminarlo. Ma ora, nel modo come stanno le cose, non lo crede necessario.

L'onorev. **Palizzolo** non è completamente soddisfatto, e coll'ausilio di statistiche dimostra che l'inconveniente ha assunto proporzioni tali da richiedere un provvedimento il più possibilmente sollecito.

E lo farà egli stesso proponendo un articolo che modifichi in questo senso la legge sull'ordinamento dell'esercito.

Le sezioni di pretura — I predecessori dell'on. Zanardelli presero impegno di presentare un disegno di legge sulle sezioni di pretura. Ora l'onor. Vischi desidera sapere su ciò il parere dell'attuale guardasigilli.

Gli risponde l'on. **Fani** che il ministro sta studiando una radicale riforma dell'ordinamento giudiziario, nella quale sarà compresa anche la parte che riguarda l'amministrazione della giustizia mandamentale.

L'onor. **Vischi** premesse alcune considerazioni sulla opportunità di provvedere, prende atto della cortese promessa.

So — egli dice — che quando Giuseppe Zanardelli promette, mantiene. Per ciò non mi rimane che ringraziare e attendere pieni di fiducia. (Bene!)

Censimento generale. — Secondo l'onorev. Piola, sarebbe necessario che si facesse un censimento generale, in modo che quei comuni la popolazione dei quali è cresciuta, superando i 10 mila abitanti possano usufruire dei benefici accordati dalla legge sulle espropriazioni per pubblica utilità.

L'on. **Arcoleo** dichiara che per le disposizioni da prendersi dal ministero dell'interno, questo le applica appagandosi dei dati statistici di fatto presentati dagli stessi comuni.

Per quelle poi che comprendono anche il ministero dei lavori pubblici la legge parla in modo che non ammette dubbie interpretazioni. Per fare diversamente occorrerebbe uno speciale provvedimento legislativo.

In quanto al censimento, fa sapere che la questione è tra quelle di cui si occupa il ministro dell'interno.

Ma l'on. **Piola**, confortato dalla più affettuosa attenzione del suo capitano, on. Radice, non è soddisfatto ed insiste perchè intervenga un accordo tra il ministero dell'interno e quello dei lavori pubblici nell'interesse specialmente del Comune di Legnano.

E per oggi, di interrogazioni, basta.

×

Gli infortuni sul lavoro.

Si riprende la discussione del disegno di legge sugli infortuni del lavoro. Tra i ministri presenti vedo pure gli onorevoli Zanardelli, Cocco-Ortu e Brin.

Il partito neo-quello è al completo e pare si adoperi a preparare un piano strategico per dar battaglia agli... sfortunati nel lavoro, a tutto vantaggio dei grossi industriali come... l'on. Prinetti ed altri.

Parla oggi pel primo l'on. **Murmura**, ascoltato religiosamente dal ministro e da quattro commissari. Del resto nella Camera non vi sono più che cinquanta deputati.

L'on. Murmura non conviene con quegli oratori che per ragioni politiche vorrebbero che si prendesse in argomento una deliberazione qualsiasi. A suo avviso non si deve, per amicarsi le classi lavoratrici, fare opera dissolvitrice dell'elemento conservatore, presidio di ogni consorzio civile.

Recidendo i nervi delle industrie, si danneggiano indirettamente quegli stessi operai cui s'intende giovare.

DOTT. ADLER Dentista Americano, 114, p. p. via Nazionale. Denti e Dentiere senza grappe, nè molle nè palato artificiale. Cura ed orificazione insensibili ai denti più dolorosi.

3) Appendice del 10 marzo 1898

SENZA DOTE

Grande romanzo parigino di ENRICO KÈROUL

Proprietà lett. della Tribuna - *Riproduzione interdetta*

Negare era impossibile... valeva meglio bruciare decisamente i propri vascelli, far fronte all'uragano e confessare francamente una situazione oramai di fatto.

Sicchè, facendo appello a tutta la sua forza di volontà, senza che la sua voce avesse un tremito, esclamò:

— Ebbene sì! quello che ti avrei voluto nascondere ancora per qualche tempo per risparmiarti un dolore, è la verità... io mi sono ammogliato quattro giorni fa. Ebbene?...

— Come, ebbene? non vi capisco - replicò Giovanna stupefatta, stordita da tanta audacia.

— Mi impedirà forse la moglie di amarci? - aggiunse egli carezzevolmente.

Certamente io sarei stato felice, sarei stato fiero di fare di te, mia cara, la contessa di Morangis; ma che vuoi? la nostra società ha i suoi pregiudizi, le sue esigenze, e tutta la mia eloquenza è naufragata avanti alla formale volontà di mia madre...

— Breve - esclamò Giovanna con gli occhi pieni di fiamme e il volto imporporato da un rossore che la rendeva cento volte più bella - voi mi venite a proporre di continuare ad essere la vostra amante!

— La mia amante! che brutta parola, Giovanna!...

No, io ti vengo a dire questo: nulla sarà cambiato nella nostra esistenza anteriore; tutti i momenti che potrò distrarre della mia vita, oramai incatenata dal matrimonio, prometto di consacrarteli, di passarli alle tue ginocchia, come da un anno a questa parte, e combinerò le cose in modo perchè siano numerosi.

— E a nostro figlio darete il nome vostro?

— Ahimè, sai bene che è impossibile...

— Esso sarà il figlio, o la figlia, di Giovanna Dulord e di padre ignoto, non è vero?

— Bisogna pure! ma non per questo lo abbandonerò, non temere!

Mi ricorderò sempre che è sangue mio, che è figlio della mia adorata Giovannina...

Io assicurerò riccamente la tua esistenza e la sua.

E guarda - aggiunse egli presentandole un portafoglio pieno zeppo di biglietti di banca - la prova che pensavo a tutto ciò è questa, che ti portavo...

— Il denaro...

— Ventimila franchi che ti rinnoverò ogni anno.

— E che io rifiuto - esclamò ella gettandogli in faccia il portafoglio i cui biglietti si sparpagliarono sul tappeto - che io rifiuto perchè oramai non voglio più nulla da voi!

Questo benessere di cui mi avete circondata fino ad ora, questo lusso che mi volete dare come si fa con una mantenuta di cui uno si sbarazza come di un oggetto incomodo che non piace più, tutte queste cose io le disprezzo, tenetevele!

Una sola cosa mi importava: il vostro nome che avrebbe legittimato il povero piccolo essere, innocente della colpa materna e che nondimeno ne sopporterà le conseguenze!

Credendo ai vostri giuramenti, io mi addormentavo piena di fiducia.

E' venuto il risveglio portando con sè la triste realtà... sta bene!

Non potendo insorgere contro la sorte iniqua che mi colpisce, mi vi sottometto... Ma quello di cui sono libera, quello che dipende dalla mia volontà, è di accettare l'elemosina infamante che la vostra magnanima generosità si degna di offrirmi.... e ciò io rifiuto.

L'onore della figlia del comandante Dulord, colpevole solo di non aver dote e di aver creduto alla parola di colui che ella aveva creduto possedesse un cuore da gentiluomo come ne portava il nome, questo onore, capite, signor di Morangis, non si compra con denaro.

Io porto con me la mia onta oramai indelebile ma, almeno, vi lascio il vostro oro...

La vostra intera fortuna non basterebbe a pagare una sola delle lagrime che il mio abbandono ha fatto versare a mio padre, a mia madre, alla mia povera sorellina, una sola di quelle, non meno amare, che la vita ci riserva nell'avvenire a mio figlio ed a me!...

E adesso, aggiunse ella gettandosi sulle spalle un mantello da viaggio posto sopra una poltrona e coprendosi il capo con una folta mantiglia... - addio!

Già ella si dirigeva verso la porta.

Morangis, il quale aveva ascoltato fino ad allora, a testa bassa, ritrovò per un momento tutta la propria energia..

— Ove vai tu? - chiese egli mettendosi risolutamente innanzi a lei per impedirle di uscire.

— Non lo so... ma ovunque io vada, almeno, tutto non mi parlerà come qui del mio obbrobrio e della mia colpa!

— Giovanna - cercò egli di protestare trattenendola - Giovanna!

Con un movimento brusco, ella si liberò; poi con voce forte continuò:

— Ed ecco l'uomo cui ho tutto sagrificato... pel quale ho, io, figlia amata, affettuosa e irreprensibile fino ad allora, disertato il tetto paterno, abbandonando vilmente i miei vecchi genitori che mi hanno senza dubbio maledetta e che sono andati lontano, ben lontano... non so dove... a nascondere la mia infamia e la loro disperazione!...

Ironia!... la vecchia famiglia del conte di Morangis non mi ha trovato ricca abbastanza, abbastanza nobile o titolata, per imparentarmi, senza decadere, alla loro illustre casa!

Come se mio padre, come se i miei antenati, tutti soldati, non avessero come i vostri, e anche forse di più, fatto il loro dovere sui campi di battaglia dell'Europa, per la gloria e la difesa della patria!...

Come se il sangue di un Dulord, sparso a profusione per la Francia da secoli, fosse di un'essenza inferiore e non valesse il sangue di un conte di Morangis!...

Ansante, spossata dallo sforzo, ella si era fermata...

A un tratto, un lampo illuminò vivamente la stanza, seguito dopo alcuni secondi da uno spaventevole rombo di tuono, il quale squarciando le grevi nubi, aprì tutte le grandi cateratte del cielo che si sciolsero sulla terra in torrenti di pioggia di cui le larghe goccie vennero a battere con furore contro i vetri della finestra.

Il conte vide in quell'improvviso uragano una diversione provvidenziale che avrebbe ritardato la partenza di Giovanna.

Egli avrebbe avuto tempo di persuaderla, di mostrarle la situazione assai meno disperata di quanto ella si immaginava... e chi sa, forse di deciderla a non attuare il suo proposito.

Così egli le disse con voce calma:

— Sì, Giovanna, tu hai evidentemente ragione... ma in tutto ciò, vedi, io sono, anche io, la vittima delle convenienze sociali, che subisco mio malgrado, senza che mi sia stato possibile sottrarmivi.

Certamente se io fossi stato libero di fare la mia scelta, fra colei che è attualmente mia moglie e te, Dio mi è testimone che non avrei esitato.

Ma mia madre ha supplicato, la mia famiglia ha esigito e io ho dovuto, con mio gran dispiacere e col cuore ben gonfio, piegare docilmente il capo.

— Piegare il capo!... ma adesso che avete fatto il vostro dovere... abbandonando una donna e il figlio vostro, lo potrete risollevare fieramente, non è vero? - ripetè ella...

Suvvia, lasciatemi andare vi dico!...

— Ma non odi dunque tu? - riprese egli.

— Sì... e che mi importa dei tuoni e della pioggia! Tutte le acque del cielo non basterebbero a lavare l'onta mia!

Suvvia largo, signor conte di Morangis, uomo questo che ubbidisce tanto religiosamente alla sua famiglia:... Largo!

Tutti i nostri legami di altri tempi sono ormai rotti!...

Voi mi avete abbandonata, rinnegata, ed io, a mia volta, non vi conosco più!

— Sei in errore, Giovanna; non avremo sempre fra noi un legame che nulla potrebbe spezzare... nostro figlio?...

— Mio figlio, volete dire... il mio povero figlio... il figlio di me sola!... - esclamò ella.

Povero caro piccino! più tardi, allorchè mi parlerà di voi, quando mi dirà chi era suo padre e che ne è di lui, gli risponderò che è morto!...

Invano Morangis aveva voluto opporsi all'uscita della giovane.

Furiosa, come una leonessa ferita dal cacciatore, con una forza decuplata dall'ira, lo aveva violentemente respinto.

Aperta vivamente la porta, ella aveva traversata l'anticamera, e di lì a un secondo, il doppio battente di quercia, richiudendosi con fracasso, annunciò che era partita.

Rimasto sbalordito per un momento, il conte tornò subito al sentimento della realtà.

— No, è impossibile, - pensò egli; - Giovanna non se ne è potuta andare così... quando sarà per le scale, ci ripenserà e tornerà indietro.

Si mise in ascolto.. Nulla.

Allora andò alla finestra di cui aprì il saliscendi...

Ansiosamente guardò...

Cadeva sempre la pioggia...

Prestò l'orecchio... il rumore di due passi precipitati e che si andavano allontanando giunse fino a lui...

A un tratto emise un grido..

Alla luce di un lampo, egli aveva riconosciuto Giovanna, insensibile alla pioggia che cadeva a catinelle.

Ora per le nuove disposizioni introdotte nel disegno di legge del 1896, l'onere che peserà sugli industriali è enormemente aggravato.

Trova ingiusto che questi sieno esposti a particolari risarcimenti per gli infortuni colposi.

Vero è che il disegno di legge limita la responsabilità civile ai casi di colpa grave, ma anche con questa limitazione l'oratore non può accettare quell'aggravante di responsabilità che non è ammessa da nessuna delle legislazioni le quali hanno posto il caso fortuito a carico degli industriali.

Le statistiche — conclude — dimostrano come gli infortuni dipendenti da negligenza dei lavoratori sieno in misura superiore al venticinque per cento: e che è, perciò, necessario di modificare il disegno di legge in modo da raggiungere davvero il fine che tutti debbono desiderare, di una efficace pacificazione sociale: pacificazione che crede non si possa sperare quando si lascia libero l'operaio di adire prima del magistrato civile il magistrato penale. (Approvazioni a Destra).

L'oratore conclude col dire che non darà il suo voto a questa legge.

I quattro che l'avevano ascoltato, approvano e vanno a stringergli la mano.

L'on. **Colonna** dallo stesso scanno donde parlò ieri l'on. Colombo combattendo la legge, si appresta a difenderla, facendo prima di tutto rilevare come in Italia si manchi di leggi benefiche per le classi povere.

Il disegno di legge che sta dinanzi alla Camera rappresenta un vero dovere di equità, a cui sarà lieto di dare la sua approvazione a costo di trovarsi d'accordo con quelli che non dividono le sue idee politiche.

Se il Parlamento più spesso votasse leggi provvide per il popolo, farebbe opera altamente conservatrice.

Da noi invece si usa troppo di attendere che il male scoppi per curarlo, mentre in altri paesi, come in Inghilterra, lo si previene con savi provvedimenti legislativi.

Entrando poi a parlare in merito alla legge, che si discute, si dichiara favorevole al concetto della obbligatorietà dell'assicurazione, ma accompagnata dalla responsabilità civile.

Non bisogna però eccedere in severità contro gli intraprenditori già afflitti dalle condizioni generali non buone delle nostre industrie.

Nel progetto attuale esistono varie imperfezioni, ma è fare opera saggia accoglierlo com'è, contentandosi del buono che contiene. E questo egli farà! (Approvazioni e molte strette di mano).

Parla ora un socialista, l'on. **Bissolati**, il quale osserva che queste leggi sociali hanno il difetto di non accontentare nessuno. Da una parte si crede che concedano troppo, dall'altra si crede che concedano troppo poco.

Ora siccome nel mezzo sta la virtù, anche l'oratore dovrebbe riconoscere che il disegno di legge non è poi tanto disprezzabile; invece l'on. Bissolati lamenta che in esso non sia un solo articolo che stabilisca la responsabilità dei padroni.

Vuole che i benefici accordati agli operai industriali sieno estesi anche ai lavoratori della campagna, e che tra gli infortuni sieno comprese anche le malattie professionali.

Ma perchè — si domanda — si è voluta con questa legge escludere la classe agricola? Perchè in questa assemblea prevalgono per numero gli elementi del capitalismo agrario.

Gli operai delle officine poi, essendo più colti, e più a contatto con la classe dirigente, hanno maggiore possibilità di metter la mano nel meccanismo legale o di chiamare dinanzi ai tribunali il capitalista pel quale lavorano.

L'oratore elogia l'on. Di San Giuliano per la conoscenza dimostrata delle teorie fondamentali del socialismo e gli fa notare dove però non è stato — secondo lui — conseguente, pur non mettendone in dubbio la buona fede.

Venendo poi ad esaminare partitamente la legge, si studia di rilevarne le insufficienze a danno della classe lavoratrice, e si trattiene specialmente a osservare che, mancando la responsabilità civile, viene meno pei lavoratori la maggiore guarentigia che dovrebbe essere il fondamento della legge.

Parla del tributo che gli industriali dell'Italia meridionale han dovuto pagare agli industriali del nord, e insiste, ritornando alla legge, ch'essa venga modificata.

Il Senato — si dice — respingerà queste modificazioni. Ebbene tanto meglio; lasceremo tutta all'assemblea più conservatrice del regno la responsabilità di non aver dato il suo consentimento ad un'opera di pacificazione sociale. Resulterà più evidente come l'alto consesso di nomina regia sia di intoppo ad ogni disposizione legislativa in favore delle classi lavoratrici. (Commenti. Approvazioni all'estrema).

X

I medici condotti — Permuta di terre.

L'on. **Di Rudinì** presenta il disegno di legge sul pagamento dei medici condotti, già approvato dal Senato.

L'on. **Di Trabia** presenta la relazione intorno al disegno di legge: Permuta di terre tra l'Orto botanico della regia Università di Palermo, gli eredi del duca di Aschirati e il Municipio di Palermo.

Voci. A domani! A domani!

Il **Presidente** capisce il latino e rimanda a domani il seguito della discussione.

Uragani a Reggio Calabria.

L'on. **Di Rudinì** risponde agli onorevoli Colarusso e Tripepi, che l'hanno interrogato sui provvedimenti che intende prendere in seguito ai danni recati dai recenti uragani in Calabria.

Il presidente del Consiglio fa sapere che ha ordinato ai prefetti di distribuire dei sussidi ai danneggiati più bisognosi.

Appena da un rapporto particolareggiato potrà valutare con approssimativa esattezza l'entità dei danni prenderà quei provvedimenti che saranno del caso.

Gli on. **Colarusso** e **Tripepi** ringraziano.

E con questo alle 6,20 il presidente ci manda a casa.

CRONACA DI ROMA

LA PREMIAZIONE DEL TIRO A SEGNO

Ecco l'elenco ufficiale dei premii principali guadagnati dai tiratori nella recente gara straordinaria eseguita dalla Società di Roma pel 50° anniversario dello Statuto:

Categoria I — Sezione A — *Tiratori scelti* — Calcaprina Attilio, da Roma, punti 62, 1. premio. Medaglia d'oro della Società Romana Tram-Omnibus — Bertolini Adriano, id. punti 61, 2. premio Medaglia d'oro di primo grado — Borgogelli Guido, id. punti 60, 3. premio. Medaglia d'oro di secondo grado.

Sezione B — *Riparto scuole* — Di Maggio Vincenzo, Roma, punti 62, 1. premio. Fucile da caccia dono del ministero della pubblica istruz. — Galletti Clemente, id., punti 61. Medaglia d'oro, id. id. id. — Vitali Francesco, id., punti 61, 3. premio. Orologio cesellato, dono del comm. Lemmi.

Sezione C — *Riparto milizia* — Petrucci Domenico, Roma, punti 60, 1. premio. Carabina Winchester, premio del principe Colonna d'Avella — Modigliani Carlo, id., punti 30, 2. premio. Medaglia d'oro, dono dell'Assoc. commerciale romana — Grassi Alfonso, id., punti 58. Medaglia d'oro di secondo grado.

Sezione D — *Riparto Libero* — Quattrocchi Alessandro, Roma, punti 59, 1. premio, Coppa in bronzo, dono del ministero d'agric. e comm. — Giuliozzi Giuseppe, punti 55, 2. premio. Medaglia d'oro, dono dell'Associaz. commerc. romana.

Categoria II — *Collettiva* — Grassi Alfonso, Roma, punti 57, 1. premio. Bronzo artistico, dono del principe don Camillo Borghese — Sagnotti Lodovico, id., punti 56, 2. premio. Medaglia d'oro, dono del giornale il *Messaggero* — Modigliani Carlo, id., punti 56, 3. premio. Id. id. di 1. grado — Petrucci Domenico, id., punti 56, 4. premio. Id. id. di 2. grado — Di Maggio Vincenzo, id., punti 56, 5. premio, id. id. 2. grado.

Categoria III. (Esercito) — *Sezione ufficiali.* — Severini Augusto, capitano 11 fanteria, punti 47, primo premio carabina Winchester, dono del principe di Civitella-Cesi — Tiberi Aleardo, tenente 66 fanteria, punti 46, secondo premio, medaglia di 2 grado.

Sezione truppa — Donadoni Pietro, maresciallo allievi carabinieri, punti 46, primo premio medaglia d'oro di 1. grado — Bernesi Rizieri, carabiniere Legione allievi, punti 45, secondo premio medaglia di oro di 2. grado.

Categoria IV. (Rappresentanze) — *Società di Roma*, punti 507 (fuori concorso) — Modigliani Carlo, Bertolini Adriano, Borgogelli Guido.

Società di Pisa, punti 478, 1. premio, Pendola da tavola del ministero delle finanze — Riccetti Carlo, Silvestroni Francesco, Saettone Giovanni.

Società di Firenze, punti 477, 2. premio medaglia d'oro di 1. grado — Recenti Pietro, Sottile Pietro, Romeo Ignazio.

Società di Palestrina, punti 467, 3. premio, medaglia d'oro di 2. grado — Bernardini Luigi, Cicerchia Filippo, Saltoni Francesco.

Società di Marino, punti 457, 4. premio, medaglia d'argento della Deputazione provinciale — Vesci Filiberto, Campegiani Vincenzo, Quagliarini Andrea.

Società di Subiaco, punti 442, 5 premio, Medaglia d'argento della deputazione provinciale — Bellini Ermilio, Mercei Pasquale, Tomassi Luigi.

Società di Monterotondo, punti 434, 6. premio, Medaglia d'argento della deputazione provinciale — Basilici Alessandro, Bernabei Procolo, Vitali Augusto.

Società di Veroli, punti 427, 7. premio, Medaglia d'argento della deputazione provinciale — Fiorici Giuseppe, Quattrociocchi Giovanni Battista, Reali Umberto.

Società di Anagni, punti 419, 8. premio, Medaglia d'argento della deputazione provinciale — Dandini Ignazio, Martinelli Guglielmo, Tordente Oreste.

Società di Spoleto, punti 417, 9. premio, Medaglia d'argento del municipio di Roma — Rossi Romolo, Cardelli Ulisse, Fedeli Vittorio.

Società di Civitavecchia, punti 406, 10 premio, Medaglia d'argento del municipio di Roma — Smeraglia Romeo, Pierotti Francesco, Ricci Carlo.

Società di Valmontone, punti 390, 11. premio, Medaglia d'argento del municipio di Roma — Ballarati Giuseppe, Vallarani Antonio, Caramanica Attilio.

Società di Nettuno, punti 387, 12. premio, Medaglia d'argento del municipio di Roma — Trovarelli Mariano, Castellani Mario, Voleri Luigi.

Società di Fara Sabina, punti 387, 13. premio, Medaglia d'argento del Municipio di Roma — Corradini Antonio, Ceccarelli Paolo, Checchi Lauro.

Campionato. — Riccetti Carlo da Pisa, punti 182, 1. premio, gran coppa artistica in porcellana e bronzo, dono della Società anglo-romana dell'illuminazione — Borgogelli Guido da Roma, 173, 2. premio, coppa d'argento in astuccio dono del comm. Oreste Tommasini — Mollica Rocco da Messina, 170, 3. premio, fucile da caccia dono del Ministero della pubblica istruzione — Modigliani Carlo da Roma, 168, 4. premio, fucile da caccia dono del gruppo Liberi tiratori Roma — Cecchi Luigi da Roma, 167, 5. premio, medaglia d'oro di 2° grado.

Categoria V. — *Serie ripetibili.* — Grassi Alfonso da Roma, punti 116, 1. premio L. 250 — Bertolini Adriano da Roma, punti 45, 2. premio L. 150 — Modigliani Carlo, da Roma, 41, 3. premio L. 100.

Categoria VI. — *Valore e fortuna.* — Sezione A. — *Migliori cartoni colpiti.* — Boffi Pericle da Roma, punti 15 - 9 - 7, 1. premio, carabina Martini, dono della Società del Tiro a segno nazionale di Roma — Lazzè Giuseppe da Roma, 15 - 9 - 7, 2. premio, servizio smaltato da fumatori dono del comm. Alarico Piatti — Cappelletti Gioacchino da Roma, 15 - 9 - 2, 3. premio, quadro all'acquerello dono del maresciallo P. Donadoni — Cecchi Luigi da Roma, 15 - 7 - 1, 4. premio, spilla in oro con pietre dono del cav. B. Cravanzola — Vitali Salvatore da Monterotondo, 15 - 5 - 1, 5. premio, coppa in bronzo dell'avv. E. Trompeo — Baldini Enrico da Roma, 15 - 6 - 5, 6. premio, spilla in oro dono del senatore conte V. Spalletti — Sinibaldi Giuseppe da Monte Celio, 15 - 2 - 2, 7. premio, fucile Wetterly dono del Ministero della guerra — Scipione Alessandro da Tivoli, 14 - 9 - 4, 8. premio, rivoltella da tasca dono del comm. Gino Besozzi — Trevisonno Enrico ten. 70. fant., 14 - 8 - 2, 9. premio, cartella da scrittoio dipinta dono del cav. M. Modigliani — Tamanti Michele da Roma, 14 - 7 - 7, 10. premio, orologio con rilievo dono del cav. P. Sani — Casoli Giovanni, vice-brigad. leg. allievi, 14 - 6 - 3, 11. premio, pedometro dono del comm. V. Cigliutti — Bonfanti Oreste da Roma, 13 - 11 - 6, 12. premio, servizio da tavola dono del cav. Filippo Mattina — Parenzo Guido da Roma, 13 - 10 - 3, 13. premio, cassetta con 12 bottiglie vermout dono della Ditta Peroni e Arago — Lang Filippo da Roma, 13 - 9 - 9, 14. premio, scarponi da caccia della Ditta Pantanella — Mattogno Enrico da Palestrina, 13 - 8 - 5, 15. premio, medaglia d'argento, gara speciale, dono del giornale *Il tiratore italiano*.

Sezione B. — *Maggior numero di sagome colpite.* — Bertolini Adriano da Roma, punti 29, 1. premio, servizio per biscotti e vini, dono del marchese Medici del vascello, senatore — Calcaprina Attilio id. 29, 2. premio, carabina Martina, dono del cav. Arturo Magagnini — Borgogelli Guido id. 27, 3. premio, calamaio in argento, dono dell'Unione Militare — Vesci Filiberto, Marino, 26, 4. premio, quadro ad olio, dono del cav. Archimede Tranzi — Galpi Pietro, Roma, 26, 5. premio, spilla stile etrusco, dono del comm. Augusto Castellani — Cardelli Ulisse, Spoleto, 26, 6. premio, piatto di Sèvres, dono del comm. Clemente Levi — Bassoni Enrico, Roma, 24, 7. premio, coppa in bronzo, dono del duca Leopoldo Torlonia, deputato — Campeggiani Vincenzo, Marino, 24, 8. premio, pendola da viaggio, dono del deputato dottor Felice Santini — Gherardi Aurelio, id. 23, 9. premio, astuccio con necessario da scrittoio, dono dei fratelli G. e A. Di Capua — Grassi Alfonso, Roma, 22, 10. premio, fucile wetterly, dono del ministero della guerra — Cecchi Luigi, id., 22, 11. premio, medaglia d'oro, dono della ditta Cesati e figli — Noci Virgilio, id. 22, 12. premio, rivoltella, dono del marchese Gravina, senatore — Petrucci Damiano, id. 22, 13. premio, sigillo, dono del cav. G. Giani — Bariletti Luigi, id. 22, 14. premio, sveglia, dono del comm. V. Cantoni.

Categoria VII — *Rivoltella d'ordinanza.* — Tavelli Luigi da Roma, punti 114, 1. premio, coltello da caccia montato in argento, dono del duca Lorenzo Sforza Cesarini, principe di Genzano — Mollica Rocco, Messina, 101, 2. premio, medaglia d'oro di primo grado — Pirzio-Biroli Luigi, Ancona, 100, 3. premio, medaglia d'oro di secondo grado.

Gli studenti tedeschi a Roma. — Cento studenti tedeschi saranno verso la metà del mese corrente in Roma accompagnati da alcuni professori dell'Università di Berlino, di Dresda, d'Heidelberg e di Colonia.

Il Consiglio accademico si propone di offrire un ricevimento agli ospiti nella nostra Università il giorno stesso dell'arrivo.

Il rettore Meucci e un professore daranno il benvenuto; le Associazioni universitarie si preparano a festeggiare i loro colleghi di Germania.

Il ministro della P. I. on. Gallo, ha ricevuto stamane per lo stesso soggetto lo studente di legge Giuliano Terzi, presidente dell'Associazione universitaria. Egli ha promesso di secondare l'iniziativa degli studenti romani nel miglior modo possibile.

Gli studenti dell'Università di Roma sono pregati a trovarsi domani alle 4 p. m. nella sala della Associazione universitaria romana per nominare un Comitato che provveda al ricevimento degli studenti tedeschi.

Cronaca vaticana. — Il solenne Concistoro pubblico, già da noi annunziato per la fine del mese corrente, si terrà il 24 vigilia della festa dell'Annunziata.

— Il cardinale Martin de Herrera y de la Iglesia, arcivescovo di Compostella, il quale dovrà ricevere dalle mani del Papa il cappello cardinalizio nel Concistoro del 24, è giunto oggi in Roma. Alla stazione era a riceverlo il signor conte Merry del Val, ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede.

— Ieri il Papa, accompagnato dalla sua nobile Corte, si è recato nell'aula concistoriale, dove celebrò la messa alla presenza dei pellegrini svizzeri, dell'Alsazia, della Baviera, del Wurtemberg, di altre regioni della Germania. Ad essi si era unito il gruppo dei pellegrini messicani, ed alcuni cinesi del Collegio delle missioni estere.

Truppe in moto. — Iersera sono ripartiti i quattro battaglioni di fanteria venuti a Roma di rinforzo per l'agitazione del pane. Stamane alle 2 e 35 è partito il 6. bersaglieri. Oggi sono partiti 300 carabinieri venuti a Roma per rinforzo alla P. S.

Stamane sono giunti da Napoli di ritorno dall'Africa 230 militari di truppa.

Caccia alla volpe. — I prossimi appuntamenti di caccia sono stabiliti per giovedì 10 alle Tre Fontane e per martedì 15 alle Capannelle.

Al Circolo dei naturalisti domani alle ore 21 il prof. dott. Ugo Brizzi terrà una conferenza sul tema: *Il profumo dei fiori.*

Il coraggio di un carabiniere. — Ieri il cavallerizzo Aleo Riva, di 18 anni, abitante al viale della Regina, 4, cavalcava un puledro ed un altro ne conduceva a mano. Giunto in via Alessandria il puledro che conduceva a mano, spaventatosi, si diede alla fuga trascinando seco il cavallerizzo Riva. Il vice brigadiere dei reali carabinieri, Giacinto Gaglia, visto il pericolo che sarebbe successo per la molta gente, specie ragazzi che ingombrano sempre la via suddetta, si slanciò coraggiosamente sul puledro, e dopo non pochi sforzi, riuscì a fermarlo. Il cavallerizzo nella caduta riportò alcune contusioni, non gravi.

Ferita a colpi di rasoio. — Iersera il barbiere Basilio Gagliardi in una casa in via dei Latini, n. 28, per motivi di gelosia, venne a questione con la sua amante Giulia Morganti, ed estratto di tasca un rasoio la feriva replicatamente alla faccia e all'orecchio. La ferita guarirà in 12 giorni.

Il ferimento di stasera. — Alle 6 e mezzo di questa sera certo Umberto Polpi, di 18 anni, mentre passava in piazza Nicosia, intromessosi per dividere due individui che questionavano, s'ebbe un colpo di coltello al ventre. All'ospedale di San Giacomo è stato giudicato in pericolo di vita.

Il capolavoro dei manifesti. — Una bella giovane, di un pallore cereo, spossata dal lavoro, si assopisce presso la macchina da cucire colla quale ha lavorato tutta notte, mentre la lampada sta spegnendosi e sorge l'alba. Tale il soggetto scelto dal disegnatore del *Courrier français*, l'artista Willette, per il manifesto ch'egli compose in favore del solo rimedio contro l'anemia, il Ferro Bravais. Questo manifesto, di un sentimento squisito, dovrebbe essere incorniciato e posto in ogni casa. Si può d'altronde riceverne la riproduzione, rivolgendosi al *Courrier français* a Parigi.

Oggi cessava di vivere in Roma la signora Laura Camerini nata Genisa, moglie dell'avv. Camillo Camerini.

Sposa e madre, essa fu modello di ogni virtù. A trent'anni, dopo breve, rapida malattia, si è spenta lasciando nel lutto il marito, due figliuoli, tutti i parenti e gli amici.

Le nostre condoglianze all'amico Camerini a cui non sappiamo dire una parola di conforto, perchè il suo dolore è di quelli che conforto non hanno.

Piccola Cronaca

HINNA DENTISTA. Cura ed orificazioni insensibili ai denti più dolorosi. Cura *speciale* pel raddrizzamento dei denti deviati. *Denti e dentiere* artificiali «*Screw System*» (*brevettato in data 9 nov. 97*) che lasciano il palato perfettamente libero. Prezzi fissi e moderati. Tariffa visibile in gabinetto. — Roma, via Frattina, 34 — riceve dalle 9 alle 17.

APPARTAMENTO affittasi, via Montecatini n. 5.

GELSI Varietà Broglio di splendida vegetazione. Attecchimento garantito. Piante da frutto e da alberata. Commissioni: David: Bon II, via Delfini, 35, Roma.

PAVIMENTI TAPPETI di LEGNO Lire 3,50 e più il met. quad. *Daniele*, Via Cavour, 217-219.

D.r QUATTROCIOCCHI Mali genito-urinari. Corso 431, ore pom.

DENTIERE con sistemi speciali, garantite sotto ogni aspetto, che lasciano il palato libero e che corrispondano allo scopo, si applicano dal chirurgo dentista cav. Betti al Corso Vittorio Emanuele, 119. Venti anni circa di esercizio in questa città sono garanzia della sua affermazione.

DIFETTI DI VISTA ed adattamento di lenti, prof. O. Parisotti via Arenula, 97, lunedì, mercoledì, venerdì 8-11 ant. Per malattie oculari tutti i giorni meno i festivi 11-12. 3-5.

TOSSITE? bevete un sorso d'*Idrocodeina*. La tosse di qualunque natura vi cesserà immediatamente come per incanto. — L. 1 e 2 la bottiglia. Farmacia Internaz. Candioli, Roma, via Nazionale 72-73. — Farmacia S. Jacopo, *Livorno*.

NEURASTENIA per curare questa malattia richiedere opuscolo illustrativo gratis. Farm. del Quirinale Cav. E. Pierandrei, Roma.

CAV. PENSUTI Prof. Virginio, Primario Ospedali, professore pareggiato Università di Roma, specialista malattie digestione. *Consultazioni private* (ore 13-15). Analisi di urine ed espettorati. Via Salario (presso Argentina) 28 - Telefono.

D.r PAGLIARI Malattie *Bambini* dalle 12 all'una — Via Umiltà, 79.

D.r FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche - dalle 3 alle 6 pom. — Via Nazionale, 69

TEATRI

«ERO E LEANDRO» DI L. MANCINELLI AL TEATRO "ARGENTINA"

Il libretto

Tutti sanno come sotto il pseudonimo di *Tobia Gorrio* che figura autore del libretto di *Ero e Leandro*, si celi il nome di Arrigo Boito.

La pietosa istoria dei due innamorati, cui s'ispirarono già antichi poeti, gli ha suggerito il gentilissimo poema che due insigni artisti vollero musicare (1).

Primo fu il Bottesini, il celebre contrabbassista, detto il Paganini del contrabbasso, direttore d'orchestra e compositore di vaglia che rappresentò l'opera a Torino. A vent'anni circa di distanza il Mancinelli dà ora nuova vita agli stessi versi, in testa ai quali sta l'armonioso prologo:

Canto la storia di Leandro e d'Ero,
Su cui son tanti secoli passati,
Amorosa così, che nel pensiero
Ritornerà dei tempi ancor non nati... etc.

Il primo atto ha luogo dinanzi al tempio di Venere. E' l'alba e già sorgono gli inni alla dea. Il giovane Leandro deve ricevere la corona d'alloro come trionfatore nelle prove della cetra e della spada, durante le feste afrodisie.

Ariofarne, arconte di Tracia e re dei sacrifici, ordina alla bellissima sacerdotessa Ero di cingere ella stessa l'alloro al crine del giovane eroe. Leandro la ringrazia con versi ardenti: in essi è parafrasata una ben nota ode d'Anacreonte; anacronismo che si può senza fatica perdonare.

I giovani cuori di Ero e Leandro presto s'infiammano d'amore; il vecchio e potente Ariofarne, respinto già da Ero, giura di vendicarsene. La poveretta cerca un presagio: interroga una conchiglia che le sembra susurrarle all'orecchio la rivelazione del suo terribile destino. Ma l'atto finisce soavemente col dialogo amoroso, dolcissimo de gli amanti.

Nell'atto seguente scoppia l'ira d'Ariofarne, il quale, volendo rinnovare un'usanza perduta, ingiunge ad Ero di andare a vivere sola in una torre isolata in mezzo al mare, per placare i flutti nei momenti di tempesta.

Al crudele editto vuole opporsi Leandro che si scaglia sull'arconte; ma le guardie lo trattengono ed Ero compie il giuramento di fedeltà alla consegna ricevuta, ricordandole Ariofarne che la lapidazione è pena riserbata allo spergiuro.

L'atto terzo ed ultimo si svolge adunque nella «torre della vergine».

E' notte; Ero attende come al solito il suo Leandro. Egli abita in Abido che giace sulla spiaggia dirimpetto alla torre, ed usa varcare la lunga distanza a nuoto. Quella notte è alquanto nebulosa; ma l'eroe sfida le tenebre e si getta nell'onda. Ero descrive con ansioso desiderio la traversata:

...Cade una stella!
E' il mio Leandro che si getta in mare!
Ecco... io lo scerno già coll'acuta
Pupilla del pensier... al lido ei move.
...Ritorto Leandro è presso; ella gli mormora:
La luna fugge.
Tenta con cauto piede ogni macigno...
All'edera t'appiglia... Ah non cadere!...
Non guardar nell'abisso... un passo ancora...
Mio Leandro! Leandro!

Ed ecco i due innamorati avvinti in un amplesso d'ebbrezza.

Intanto le nubi s'addensano; il mare s'agita, la tempesta si scatena. Ero dovrebbe dare il segnale «per evocare i sacerdoti ed Ariofarne al rito dello scongiuro» ma allora gli amori nascosti saranno rivelati e la colpevole sacerdotessa morrà.

Leandro a questo pensiero non si lascia vincere dalle supplicazioni dell'amante e risoluto si lancia fra il turbine dei flutti, pochi istanti pria che giungano alla torre Ariofarne ed i suoi.

L'emozione di Ero, il suo sguardo verso 'l buio orizzonte, destano i dubbi del vecchio. Alla luce di un fulmine che scoppia si discerne uno scoglio su cui giace sanguinante il corpo di Leandro. Già Ariofarne pregusta la gioia della vendetta poichè Ero dovrà essere lapidata; ma si volge: Ero è distesa in terra.

Si protende su lei, la tocca:

Vendicato non sei!... E' salva!... E' morta!!...

così grida Ariofarne, e sopra un breve coro interno di commiserazione sulla sorte di Leandro e di Ero termina il dramma.

Le parti sono così distribuite: *Ero* signora Sthele; *Leandro* signor Garbin; *Ariofarne* Arimondi. Canterà il prologo la signora Aranda.

L'opera fu rappresentata fin ora a Madrid, a Torino e a Venezia.

T. Montefiore.

(1) Sullo stesso argomento esistono inoltre: un *Leandro* di Pistocchi (1679) *Leandro ed Hero* di de Brossac (1750), *Ero e Leandro* di Paer (1793), *Hero* di B. A. Weber (1800), *Ero e Leandro* di Ramos di (1809) *Hero e Leandro* di Seidel (1815), *Ero i Leander* di Kurpinski (1816).

Spettacoli del giorno.

Come avevamo annunziato questa sera, al *Costanzi*, ha luogo la prima rappresentazione dell'operetta giapponese *Cin-ko-ka*.

Al *Nazionale*, pure stasera, prima rappresentazione de' *Pagliacci*.

Al *Quirino* domani sera prima rappresentazione dell'operetta *Eva*. Precederà il 2° ed il 3° quadro del *D'Artagnan*.

Questo prima al *Metastasio* andrà in scena la *Spia*, dramma nuovissimo di Arthur Mattey, con scenari dipinti dal Bazzani e speciali meccanismi.

Al *Teatro Nuovo*, domani sera, *La bella castigliana*. Quando prima *La scuola ondulatoria*.

Domani, al *Politeama Reale*, hanno luogo due rappresentazioni, la prima alle quattro, dedicata specialmente ai bambini, e la seconda alle 9 con l'ultima comparsa dei 4 *jockey* e delle dame viennesi.

Sabato poi la grande pantomima *Napoleone I a Mosca*, eseguita da 200 bambini.

Ci scrivono da Bari, 8:

La stagione teatrale al *Piccinni* s'è chiusa con la quinta rappresentazione del *Cimbelino* di Van Westerhout, presente l'autore, acclamatissimo. Tanto è il favore incontrato da questa bellissima opera, così nobilmente italiana, che viene aperto un nuovo abbonamento per altre 10 recite di *Cimbelino* e *Aida* alternate: definitiva conferma del grande, schietto e sincero successo.

Spettacoli del 9 marzo

Argentina. — Riposo.

Costanzi (ore 9) — Compagnia d'operette comiche diretta da Ciro Scognamiglio: *Cin-ko-ka*.

Valle (ore 9) — Comica compagnia napolitana diretta da E. Scarpetta: *Na frungille cecato*.

Nazionale (ore 9) — *Pagliacci* e *Cavalleria rusticana*.

Quirino (ore 9) — Compagnia di opere comiche ed operette Berardi e Socio: *Boccaccio*.

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica permanente di A. Mauri: *Il conte di Montecristo*.

Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica popolare di S. Renzi: *Maria Giovanna*.

Nuovo (ore 9) — Compagnia drammatica Zerri-Falconi: *I dissoluti*.

Circo Reale (ore 9) — Gran Circo equestre C. Roumière: Spettacolo variato.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Dopo alcune comunicazioni della presidenza e le interrogazioni, si è ripresa la discussione generale sul disegno di legge per gli infortuni nel lavoro.

Hanno parlato gli on. Murmura, Colonna e Bissolati.

In ultimo il presidente del Consiglio ha risposto ad un'interrogazione rivoltagli dagli on. Colarusso e Tripepi circa i danni degli uragani di Calabria, assicurando che il Governo ha già in parte preso, e prenderà provvedimenti opportuni in favore dei danneggiati da quel disastro.

IL CONTE DI TORINO

Stanotte a mezzanotte giungerà da Firenze il conte di Torino.

IL CARDINALE KOPP

Il cardinale Kopp, vescovo di Breslavia, è partito oggi da Berlino per Roma, ove si tratterrà due settimane.

L'AMBASCIATORE NIGRA

L'ambasciatore d'Italia, conte Nigra, è partito stamane da Vienna alla volta di Roma, per affari privati.

Farà ritorno a Vienna il 20 corrente.

AL SENATO

Oggi si sono riuniti gli uffici del Senato per l'esame del disegno di legge relativo ai provvedimenti per la Cassa di credito comunale e provinciale.

Furono nominati a commissari i senatori Tajani, Bonasi, Saredo, Boccardo e Mezzanotte col mandato favorevole al progetto ministeriale.

— Si è pure riunito l'ufficio centrale che esamina il disegno di legge sui manicomi.

Il relatore sen. Tajani lesse la relazione che fu approvata.

PEI MONTI DI PIETÀ

Quest'oggi, presieduta dall'on. Schiratti, si è riunita la Commissione che esamina il progetto di legge sui Monti di Pietà.

Intervennero alla seduta i ministri dell'interno e dell'agricoltura.

Si stabilì di accettare il progetto quale venne approvato dal Senato.

La Commissione propose un ordine del giorno che venne accettato dai ministri col quale si invita il governo, approvando i singoli regolamenti dei Monti di Pietà, ad autorizzare quelli che hanno esuberanza di utili, ed un minimo sagg... nelle cose impegnate, ad erogarne parte in altre opere di beneficenza come usa l'Opera pia di S. Paolo di Torino ed altri. Venne nominato relatore l'on. Alfredo Baccelli.

I CINQUE

Domenica mattina si adunerà la Commissione dei Cinque per la lettura della Relazione dell'on. Palberti.

Credesi che entro la settimana prossima la relazione potrà essere presentata alla Camera.

Cogliamo l'occasione per smentire, nella forma la più assoluta le dicerie poste in giro da qualche giornale di provincia, riguardo a supplementi d'istruttoria e rinvii.

La relazione le cui linee generali erano già stabilite, e che ora sarà approvata nei dettagli, può dirsi ormai definitiva.

IL PROCESSO PEL DUELLO

Macola-Cavallotti

Il giudice istruttore avv. Tempestini ha subito iniziato procedimento contro l'on. Macola ed i testimoni tanto del Cavallotti che del Macola.

Sono tenuti fuori da questo procedimento soltanto i medici, a causa del loro ufficio che non possono rifiutare anche in duello.

La domanda di autorizzazione a procedere è stata già inviata alla presidenza della Camera.

PER I CASSIERI DEL BANCO DI NAPOLI

Alla disposizione per la quale questi impiegati erano avvertiti di dover aumentare, prima del 12 marzo, la loro cauzione di diecimila lire, i cassieri delle sedi del Banco di Napoli risposero, in data del 28 febbraio, con una ben ragionata esposizione della gravità della richiesta che si fa loro, e con la domanda di una dilazione, che la Direzione del Banco di Napoli si spera che non negherà.

UN CONGRESSO AD AMSTERDAM

Nell'agosto del 1899 si terrà ad Amsterdam un Congresso di ostetricia e di ginecologia. Il segretario del Comitato esecutivo del Congresso ha scritto al prof. La Torre, che in seguito all'agitazione degli ostetrici italiani, la lingua italiana è stata ammessa fra le lingue ufficiali del Congresso.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Cardone comm. Gaetano, cons. della Corte di cassazione di Torino è nominato primo presidente della Corte d'appello di Aquila.

Attisani Antonio, consig. della Corte d'appello di Catanzaro, in aspettativa per infermità, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1 marzo 1898, presso la stessa Corte d'appello di Catanzaro.

Manna Giovanni, vice-presid. del trib. di Santa Maria Capua Vetere, è nominato presid. del trib. di Sant'Angelo dei Lombardi.

Dore Domenico, sostit. proc. del Re presso il trib. di Cagliari è nominato procuratore del Re presso il trib. di Oristano.

Avogadro cav. Felice, consig. della Corte d'appello di Torino, è nominato consig. della Corte di cassazione di Torino.

Amati Domenico Nicola, vice presid. del trib. di Salerno, è nominato presid. del trib. di Caltanissetta.

NELLA R. MARINA

Col primo aprile p. v., l'ingegnere di 1 cl. Traverso, cessando di prestar servizio al ministero, prenderà imbarco sulla r. nave *Lepanto* in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Trucchi, il quale è destinato a prestar servizio presso la direzione delle costruzioni navali del primo dipartimento marittimo. L'ingegnere capo di 2 classe Carini è destinato a prestar servizio al ministero.

— *Europa*, giunta a Napoli il 9.

ASSICURAZIONE

Dal Bollettino settimanale *The Weekly Statement* della «Mutual Life» di New-York, con succursale per l'Italia in Genova, togliamo le seguenti cifre relative ai pagamenti fatti da questa colossale Compagnia di assicurazioni sulla vita, per decessi e scadenze, durante la settimana dal 19 al 24 dicembre 1897.

10 Polizze e dotali scadute	L.	128,335.—
85 Decessi	»	1,477,428.13
Totale dei pagamenti fatti	L.	1,605,663.13
Media giornaliera	»	321,132.63

Giosuè Carducci e Cavallotti

(Nostro telegramma particolare)

BOLOGNA, 9, ore 5 pom. — *(F. D.)* Giosuè Carducci, nella lezione all'Università terminata ora, essendo l'aula pienissima commemorò Felice Cavallotti apprezzandone il valore letterario e patriottico. Si dolse che ultimamente muovesse guerra ad un onorando statista. Fu applauditissimo.

Faure e la regina Vittoria

(Nostro telegr. particolare)

PARIGI, 9, ore 3,40 pomerid. — *(Jacopo).* Felix Faure, il quale voleva andare, senza preavviso, nel Nord della Francia a visitare le miniere di Lens sospese il viaggio per il ritardo frapposto dalla regina Vittoria, causa una lieve indisposizione, al suo viaggio in Continente.

Il presidente della Repubblica si recherà ad ossequiare la regina Vittoria a Noisy, al suo passaggio per recarsi a Nizza.

Nuove sommosse a Bombay

BOMBAY, 9. — Gravi disordini sono avvenuti nel quartiere indigeno, in seguito all'applicazione di un nuovo regolamento sanitario per combattere la diffusione della peste bubbonica.

Vi sono parecchi morti e numerosi feriti.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

Borsa senza nessuna animazione di affari e preoccupata dall'effetto che possa produrre a Parigi il voto di quel Parlamento, che accogliendo il progetto Cochery sul riordinamento del mercato finanziario, ha ieri sera dato l'ultimo colpo alla *Coulisse*.

Nonpertanto i corsi si mantengono relativamente fermi e vi è qualche scambio di rendita a 99.15, 99.12.

Parigi pure apre calmo 94.25 ed invia quindi corsi migliori 94.35. Qui alle 3 pom. chiudiamo 99.17 1/2 domandato.

Il 4 1/2 0/0 sfiorato il corso di 109.05 sale rapidamente restando domandato a 109.12.

La stessa nullità ritroviamo nel mercato dei valori, dove le transazioni sono scarse e svogliate. Marcia 1258 nominale; Gas 824, 823; Omnibus 213; Condotte 221; Molini deboli 155, 152 per chiudere migliori 153; Metallurgiche 140, 140 1/2; Credito Fondiario italiano 461.

Sempre fermissimi i Cambi: Francia 105.35 — Londra 26.55 — Germania 130.15.

Ore 6 1/2 pom. — Parigi chiude nuovamente debole 94 10.

Qui resistenti 99 10 — Molini esorditi 151 1/2 cadono a 148 — Banche Italia 807.

BORSE ESTERE

Parigi, 9 marzo 1898

VALORI	precedente	chiusura
Rend. fr. 3 % amm. ant. F.	—	103 05
Id. 3½ %	104 22	104 30
Id. 3 %	107 25	107 22
Rendita italiana 5 %	94 20	94 10
Nuovi Consoli. L. 2 ½ %	—	111 ½
Rendita Turca	22 ½	22 35
Banca S. Parigi	925	920 —
[illegible]	—	—
Rend. Spagnuola esteriore	57 ½	57 ½
Banca di [illegible]	—	—
Banca ottomana	—	553 ½
Azioni Suez	—	3500 —
Meridionali	—	677 —
Rendita Portoghese	—	—
Rendita Russa	97 60	97 55
Banca di Francia	—	3520 —

Berlino 9 marzo		Londra 9 marzo	
Rend. ital. cont.	—	Nuovi Cons.	111 ½
» fine mese	94 20	Rend. italiana	92 ½
Obb. ferr. 3 0/0	59 20	» Turca	22 —
» Merid.	61 10	» Egiziana	107 ½
» Roma	95 50	Argento	25 ½
» Medit.	96 —	Versato alla Banca	
Banca Comm.	114 80	d'Inghilt. sterl.	
Banca d'Italia	—	Ritirate	»

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(Stabilito dal 10 marzo 1898)

Parigi a lire ... ... lire ... ... L. 105.34

Sete. — Il mercato serico è ridivenuto fiacco e inattivo; i corsi restano stazionarii, ma le contrattazioni sono state scarse e di poca importanza.

Il genere classico è scarso, nelle qualità andanti gli affari sono limitati alle partite offerte a prezzi ridotti; negli organzini non si hanno che piccole transazioni di balle isolate.

Le sete chinesi restano sostenute ma con affari scarsissimi; le giapponesi sono del tutto neglette.

Ecco i prezzi fatti a Milano: greggie L. 38 a 44; organzini di 1/2 50; trame 42 a 47; bozzoli gialli 8.60 a 10; verdi 9.80 a 10.10.

Cotoni. — Mercato movimentato con brusche alternative di rialzo e di ribasso, e poca disposizione a vendere.

A Liverpool i Midding americani quotati in principio della settimana testè passata a 3 7/16, con 1/32 circa di ribasso in confronto della chiusura dell'ottava precedente, riguadagnarono successivamente questa differenza per riperderla infine, chiudendo a denari 3 7/16, corso che tuttora conservano.

I cotoni indiani invece, quotati a 3 denari, hanno potuto guadagnare e conservare 1/16 d'aumento; essi sono a 3 1/16.

A New York il Middling upland pronto segnò esso pure 1/16 d'aumento quotandosi cents 6 3/16, ma lo perdette in questa ritornando a cent. 6 1/8.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

Ieri 8 marzo dopo lunga e penosa malattia si spegneva a Firenze il

Cavaliere DOMENICO VENCI

già consigliere provinciale.

La moglie e i nepoti desolati ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

La salma sarà trasportata a Roma — ove avranno luogo i funerali.

Valga il presente annunzio quale partecipazione.

Le famiglie Ottolenghi e Segre e parenti tutti ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto all'amata loro

EMILIA

accompagnandone la salma, e chiedono venia a coloro i quali in sì triste circostanza non ricevettero il doloroso annunzio.

Il 4 corrente, dopo breve, violenta malattia, a soli 53 anni, il

Cavalier ANTONIO ALFANO

Tenente del re'ali carabinieri a riposo

incontrava la morte con animo sereno, con carattere fermo, come avea esposto la vita sui campi di battaglia, per l'unità e per l'indipendenza della patria.

Fuggito dal seminario di Nola, a 14 anni, seguiva Garibaldi meritandosi la medaglia di bronzo al valor militare, ed arruolatosi poi nei bersaglieri, a 16 anni, si ebbe quella d'argento. Promosso sottotenente nei reali carabinieri fu insignito della medaglia d'argento al valore civile. Nominato tenente, per motivi di salute, dopo qualche tempo, dovette chiedere il collocamento a riposo.

Da cinque anni sposo alla nobile signora Gaetana d'Ardia-Caracciolo, seppe in breve tempo guadagnarsi le simpatie e la stima della nostra città, che lo volle direttore del Tiro a Segno nazionale, sopraintendente scolastico, consigliere del Comune e della Cassa di Risparmio, membro della Congregazione di carità. Oggi ebbero luogo solenni onoranze che riuscirono degne dell'uomo che si è spento. V'intervennero l'esercito, il Municipio, la Congregazione di carità, la Cassa di Risparmio, il Tiro a Segno nazionale, le scuole elementari maschili e femminili con il corpo insegnante, l'Orfanotrofio femminile, molte Società e un immenso stuolo di signore e di amici. Possa il compianto di tutti essere conforto alla sventurata vedova, ai fratelli ed ai parenti, cui mandiamo le nostre sentite condoglianze.

Civitavecchia, 8 marzo 1898. *Un amico.*

CLINICA E FAMIGLIA

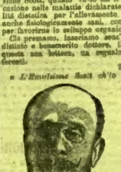
Ci è grato riportare qui a continuazione una lettera di vitale importanza per tutti i padri e madri di famiglia chiamando, in quanto la riguarda, l'egregio dottor Catola di Firenze, la loro più ponderata attenzione. E' una delle migliori attestazioni che mai siano state pubblicate. Se qualcuno dubitasse ancora circa i pregi dell'Emulsione Scott come rimedio tonico-costitutivo, il suo scetticismo sarebbe immancabilmente vinto dalla lettura della presente lettera. Noi potremmo aggiungere ai lusinghiero attestato che il prefato dottore rilasciò spontaneamente ai preparatori del rimedio che abbiamo la fortuna di raccomandare ai nostri lettori.

Con pochissime parole, il dottor Catola definisce nel modo più preciso ciò che è l'Emulsione Scott tecnicamente e in pratica. Dopo avere esposto i successi avuti coll'uso di detto rimedio egli dice, *lo somministro sistematicamente ai miei bambini che crescono vegeti e robusti.* Ciò dimostra nel modo più completo qual grado di estimazione merita la Emulsione Scott, quanto vasto sia il suo cerchio d'applicazione nelle malattie debilitanti, nonchè la sua utilità dietetica per l'allevamento infantile di bambini anche fisiologicamente sani, come tonico preventivo per favorire lo sviluppo organico.

Ciò premesso, inseriamo senz'altro la lettera del distinto e benemerito dottore, il quale rende, con questa sua lettera, un segnalato servizio ai sofferenti.

29 settembre 1896.

a L'Emulsione Scott ch'io adopero da lungo tempo nella mia clientela, trittemdo con essa, e sempre con splendidi risultati, la scrofola, il rachitismo, l'anemia infantile e l'esaurimento delle nutrizioni prolungate degli adulti, la denutrizione e l'indebolimento organico in qualsiasi convalescenza di lunghe malattie, è stata da me riconosciuta come un prezioso rimedio corroborante e ricostituente. La somministro sistematicamente ai miei bambini che



Dott. G. CATOLA - F...

crescono vegeti e robusti, ed a tutti quelli dei miei clienti che hanno in qualche modo bisogno di avere un impulso ad un aiuto al loro sviluppo organico.

Dott. GUIDO CATOLA
medico municipale
Via Pisana, 165 — Firenze.

ALLA GALLERIA SANGIORGI

Palazzo Borghese — Roma

Cercansi per acquisto oggetti artistici antichi di prim'ordine, e particolarmente:

Sculture in marmo, stoffe, merletti ai punti Spagna, Venezia, bronzi, *Mobili Impero*, Monete. 2281 R

E' bene di ricordare ai giovani che le affezioni particolari alla loro età, sono guarite col solo *Santalo Midy* e che è inutile d'aggiungervi delle sostanze estranee che irritano le reni e la vescica; esigere il nome Midy su ciascuna capsula.

Vero estratto di Carne LIEBIG

La Compagnia che fabbrica quest'Estratto vanta 33 anni di successo mondiale ed occupa il primo rango fra tutti i prodotti congeneri.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma [firma] in inchiostro azzurro.

PREMIO DI LIRE UNA PER OGNI CENTO COMPLESSIVE

spese per contanti da **Olivieri**, via Corso, presso l'angolo via Otto Cantoni.

Richiedere sempre la tessera alla Cassa

CONCORSO a due posti d'ingegnere provinciale con L. 3000 e a due di aiutante con L. 1800. Per avere le norme e condizioni spedire cartolina-vaglia di cent. 40, all'*Acceleratore tiegi'gli* Roma. Abbonamento per anno L. 4.

ANTICHITÀ Ricerca Urgente

Trovasi di passaggio incaricato da Museo estero, che ha urgente ricerca di arazzi, tappezzerie e merletti, damaschi — mobili — bronzi — stampe inglesi — porcellane di Sassonia — ventagli — merletti — scatole e bijoux in oro ed argento smaltate — pagando prezzi elevati. — Rivolgersi al sig. Pisetsky, via Frattina 57, dalle 2 alle 5.

CARBONE STELLATO. Vedi avviso in 4ª pag.

LA FIORAIA

Grande romanzo inedito di SAVERIO DE MONTÉPIN

Propr. letter. della Tribuna *- Riproduzione interdetta*

— Meno febbre di ieri... mormorò egli dopo avere contato le pulsazioni, assai meno... E' un buon segno... La vostra cara figlia ha corso un bel pericolo... Per un momento ho avuto gran paura, ma adesso sono pieno di speranza. La salveremo, signora Remy...

— Che Iddio vi ascolti! fece Maddalena sforzandosi di soffocare i suoi singulti e di frenare le lagrime.

— Egli vi ascolterà, ve lo assicuro...

— L'ho pregato tanto...

— Ebbene, egli ha ascoltato la vostra prece...

— Dottore, che cosa debbo fare?

— Continuare il sistema di cura... Applicare senapismi sulla parte esterna delle coscie, mantenere la borsa di ghiaccio sulla fronte, e somministrare di ora in ora all'inferma una cucchiaiata della pozione ordinata ieri... Ve ne resta?

— Sì, dottore.

— Questo è quanto, e basterà... Vi assicuro, cara signora, che noi marcieremo adesso a gran passi verso la guarigione. Abbiate dunque pazienza... Vi manderò quanto prima la brava donna di cui vi ho parlato poco fa...

— Ah, signor dottore, come mai vi potrò provare la mia riconoscenza?

— Zitta, zitta, parleremo di ciò più tardi... A domani.

E il degno medico lasciò l'umile dimora in cui avea recato il sollievo e la consolazione.

La lettera scritta da Paolo Giret al padrone e indirizzata all'ufficio dell'intraprenditore era stata ricevuta senza proteste, dal commesso scrivano.

Arrivando a Joinville l'intraprenditore visitò anzitutto i suoi cantieri, poi si recò all'ufficio per far lo spoglio della corrispondenza, sempre voluminosa.

Il soprastante non erasi affatto ingannato nel supporre che il padrone avrebbe riconosciuto con facilità i suoi caratteri. La sua lettera attrasse subito l'attenzione del padrone il quale si affrettò ad aprirla e a leggerla.

Essa era lunga e semplice, chiara e precisa, ed in ogni frase, in ogni parola, si doveva vedere l'espressione della verità.

La lettera rialzò il morale dell'intraprenditore il quale, lo sappiamo, dopo essere stato chiamato dal giudice istruttore, aveva sentito scossa la sua fiducia.

Paolo Giret faceva un commovente appello ai sentimenti di benevolenza dimostratigli incessantemente. Lo supplicava a non abbandonarlo pregandolo, se dovesse andare in Corte d'assise, a trovargli un avvocato capace di difendere con calore e convinzione la sua causa e quella di Giovanni Remy, perchè il bravo giovane non reclamava aiuto e appoggio soltanto per sè, ma per il suo amico, innocente come lui, e che era anche più da compiangere perchè aveva una famiglia, rimasta colpita dalla sua disgrazia.

In un poscritto di due righe egli pregava l'intraprenditore a volergli far pervenire il resto del suo conto e ad agire allo stesso modo riguardo a Giovanni Remy.

— E' troppo giusto! - si disse il padrone; i poveretti debbono trovarsi senza un soldo.

E, seduta stante, esaminò i conti del sorrastante e del fabbro.

Si dovevano a ciascuno di essi dodici giornate di lavoro a sette franchi, ciò che faceva per l'uno come per l'altro, un totale di 84 franchi.

Di lì ad alcune ore l'intraprenditore, chiamato a Parigi dai suoi affari, si presentava all'ufficio della prigione di Mazas ove depositava cento franchi per ognuno dei suoi antichi operai.

A questo denaro erano aggiunti due brevi biglietti, con cui li consigliava a non perdersi d'animo e annunciava loro una sua imminente visita.

Grande fu la gioia di Paolo Giret e di Giovanni Remy, quando furono chiamati in segreteria per la comunicazione del passo fatto dal padrone e per la consegna delle lettere loro destinate.

Era come un piccolo barlume di speranza nelle tenebre profonde in cui vivevano.

XLII.

Mentre ciò accadeva alla prigione di Mazas, Maddalena, sostituita presso Gabriella dall'infermiera mandata dal dottore, si recava al palazzo di giustizia.

Quivi ella andava di ufficio in ufficio, accolta abbastanza malamente, strapazzata anche da grossolani impiegati di secondo ordine; ma, forte del suo diritto, non si scoraggiò ed ottenne l'autorizzazione di vedere il marito una volta la settimana nel parlatorio con inferriata della prigione cellulare.

Il giorno stabilito era il giovedì.

Bisognava che pazientasse altri due giorni per profittare per la prima volta del permesso alla fine accordato.

Due giorni!...

Un'eternità!...

Con quale angoscia in cuore la povera donna attese che quelle quarantotto ore interminabili fossero trascorse!

Il giovedì, che pareva non dovesse mai arrivare, nondimeno giunse.

Maddalena, lo si comprende, ignorava gli usi delle carceri.

Ella aveva udito dire, nondimeno, che è permesso di portare qualche cibo ai carcerati, facendosi così diversione al regime forzatamente frugale imposto dalla amministrazione.

Ella si munì di un panierino contenente pane freschissimo, carne fredda e qualche frutto.

La brava donna aveva fatto due parti, destinate una al marito, e l'altra al loro amico Paolo Giret.

Ben rare erano le monete d'argento nel portamonete di Maddalena, ma di gran cuore farebbe delle privazioni, economizzerebbe sul suo nutrimento, e il sacrificio costituirebbe per lei una gioia.

L'infermiera giunse alle undici precise, per permettere alla signora Remy di dirigersi verso Mazas.

Dopo avere baciata la figlia, il cui stato era stazionario e che non poteva nè vedere nè comprendere quanto succedeva intorno a lei, Maddalena partì.

Quanta era la gioia che la povera donna provava dicendosi che andava a rivedere il marito, altrettanto era la tristezza che le invadeva l'anima pensando che Gabriella non la accompagnava!

Giovanni Remy, quell'onesto uomo, quell'uomo di cuore, amava di affetto profondo, come se fosse stata sua figlia, la bimba che ammogliandosi aveva riconosciuta.

La sua prima parola, Gabriella ne era certa, sarebbe per chiedere come andava che Gabriella non si trovasse colà insieme alla madre.

La certezza di questa domanda raddoppiava l'angoscia dell'infelice.

Avrebbe ella accresciuto i dolori e le sofferenze del prigioniero dicendogli che Gabriella si trovava fra la vita e la morte?

Qual partito prendere? Che cosa rispondere? Qual menzogna verosimile inventerebbe per non apprendere a Remy la triste verità?

Fu cercando senza trovarla la soluzione di questo problema che Maddalena giunse, prima delle visitatrici, alla porta della prigione.

Uno dei guardiani di servizio le chiese il suo *permesso*.

Ella lo esibì; il guardiano lo prese e, dopo averlo esaminato, lo ripose in una casella speciale.

Glielo avrebbero restituito all'uscita.

— Portate dei cibi? - aggiunse il guardiano indicando il panierino di cui la donna si era munita.

— Sì signore, sono piccole provviste per due persone...

— Nulla di proibito?

— Oh, no, signore...

— Lo vedremo... Fate le vostre due parti e dite a chi sono destinate.

Maddalena divise le provviste in due parti uguali.

— Questa è per mio marito - fece quindi - e l'altra pel signor Paolo Giret, amico di lui.

Il guardiano procedè a un minuto esame.

Egli divise il pane per metà, affine di assicurarsi che nulla si trovava nascosto nell'interno di esso, nè una lettera, nè uno strumento adatto a facilitare un tentativo di evasione, e scrisse i nomi dei due destinatarii su due quadrati di carta che aggiunse ad ogni porzione.

La visitatrice venne quindi accompagnata al parlatorio ove si trovò momentaneamente sola.

Il parlatorio si componeva di due compartimenti con inferriata, separati l'uno dall'altro da un corridoio largo circa ottanta centimetri nel quale trovavasi di sentinella un guardiano.

Il guardiano aveva la consegna di non tollerare nessuna conversazione a voce bassa, e di non lasciar scambiare nessuna parola riferentesi ad altra cosa che all'oggetto stesso della visita.

I frequentatori di Mazas sapevano benissimo che non dovevano arrischiare di pronunciare avanti a lui la menoma frase compromettente.

Essi non avevano neppure la risorsa del gergo che il cerbero comprendeva non meno bene della sua lingua materna.

Alla prima parola sospetta, egli avrebbe tagliato corto alla visita e fatto ritirare il *permesso*.

PILLOLE DI CATRAMINA

Raccomandate da notabilità Mediche contro le BRONCHITI LARINGITI POLMONITI

Nelle TOSSI nella PERTOSSE (Tosse Asinina)

Speciale olio di Catrame Bertelli

MALI DI GOLA ASMA INFLUENZA

Specialmente raccomandate nei CATARRI lenti, sub-acuti e cronici

Nella INFIAMMAZIONE INTESTINALE, della VESCICA e dell'URETRA

L. 1 - L. 1.50 - L. 2.50 da Bertelli e C. Milano e in tutte le Farmacie

Occasione eccezionale cedesi in Roma miti condizioni negozio caffè liquori, posizione brillante e centrale. Rivolgersi Borzani, via in Aquiro, 108. e 2238

Economici

Cent. 1 a parola - Minim. L. 1

A Quisisana (Castellammare di Stabia) si fitta Villa Antonietta con vasto parco, già Villa principe Lieven, visibile tutti i giorni. Dirigersi per trattative al signor Alfonso Giusti, Monte di Dio, n. 14, Napoli. 2149 N

Terreno cercasi dintorni Roma adatto per vaccheria 8 o 10 sub[illegible] almeno parte prativo, con stalle o possibilmente casa civile. Scrivere condizioni Oreste 112, fermo posta, Roma. e 2231

Giovane vent[illegible] cerca posto cameriera presso piccola famiglia e pensione in qualsiasi città Italia, estero eccettuata Roma. Praticissima governo casa parla francese. Adatterebbesi venire provincia. Dirigere offerte P. 2214 casa Pubblicità Haasenstein e Vogler, Roma.

Elettricista esperto cerca impiego. Referenze ottime, miti pretese. Scrivere O 2194 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Villeggiatura. Vendesi casino 18 vani con due ettari terreno vicino, lire ottomila, in Collestatte, Terni. Posizione elevata, splendida, salubre. Scrivere P. M. Castellammare Stabia. e 2193

D'affittarsi tenute di Campo del Fico e Tufello. Per trattative dirigersi Amministrazione Principe D. Paolo Borghese. e2171

Ricercasi abile operatore ritoccatore fotografo. Inviare offerte referenze, saggi lavori alla fotografia Benvenuti, Firenze, accennando pretese stipendio mensile. 2149 F

Signorina francese diplomata dà lezioni di lingua francese. Traduzioni, conversazioni. Ottime referenze. 30, via Genova, int. 9, scala destra. e 2123

Cercasi agente pratico di vendita per magazzino di gioielleria, che parli il tedesco e francese. Stipendio 200 mensili. Scrivere Adam, fermo in posta, Venezia. 2122 V

Première coupeuse essayeuse française demande diriger bon Atelier de Robes en Italie. Ecrire Spilmann, poste restante, Nice. 2066 N

Lezioni pianoforte ricolte, lire 10 mensili, ammissione per concorrenti al diploma Santa Cecilia. Anche lezioni separate. Via Vittoria 54, primo. e 2043

Signora trentenne, bella, seria, distinta desidera collocarsi qualità governante, dama compagnia presso sola persona agiata. Scrivere: Benedetti, Montebello 32, Roma. e 2036

On cherche comme dame de compagnie jeune dame ou demoiselle Toscane distinguée. Excellentes conditions. S'adresser E. F. 78, poste restante, Florence (Italie). 2028 T

Bicicletta Humber Beeston modello ultimo, telaio orizzontale, quasi nuova vendesi subito prezzo eccezionale d'occasione presso spedizioniere Piazza Pietra 42. e 1474

Urgente ricerca attivi rappresentanti ogni città o comune, per generi alimentari, e articolo facile smercio. Scrivere: Import-Export, Napoli. 2266 N

Signora giovane, libera, dilettante, istruita, causa rovesci fortuna desidera occuparsi governante, dama compagnia. Conosce benissimo musica, discretamente francese. Disposta viaggiare, ottime referenze. Scrivere Q 2271 Haasenstein e Vogler, Roma.

Per trasferimento affittasi ad ottime condizioni, splendido appartamentino mobiliato, 5 camere [illegible], esposizione mezzog. prossimità di via Nazionale. Tratt. S. Carlo Corso 124. e 2239

Apprendista contabile cercasi subito da seria Casa commerciale di Roma, età 15 o 16 anni, speditezza, bella calligrafia indispensabile. Scrivere R. X. 115 posta, Roma. 2240 R

Stabilimento importante Tipo-Litografico con clientela formata in tutta Italia ricerca viaggiatore esperto nell'articolo e viaggi. Offerte con referenze L. A. 36, Milano. 2254 M

Un buon impiego. Agenti mandamentali in Lombardia, compensandoli con provvigioni e garantendo loro, dopo vent'anni, una pensione vitalizia di mensili lire centocinquanta. Ammessi solitamente licenziati, segretari e consiglieri comunali, solidi commercianti, ricevitori di registro ed impiegati comunali. Scrivere: La Mutua Assicurazioni Vita, palazzo Salviati al Corso, Roma. 2240 R

Trentenne nobile ex-ufficiale parlante italiano, francese, tedesco, inglese; pratico allevamento cavalli, direzione grandi possessi, industrie agricole desidera occupazione decorosa preferibilmente estero. Offerte non anonime H 1423 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 2267 N

Affittasi camera e salotto bene ammobigliati con corridoio e ingresso libero esposto mezzogiorno in via [illegible], secondo la sinistra, mezzanino. e 2275

Matrimoniali

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Trentaduenne onorifica, lucrosa posizione, ammoglierebbesi onesta signorina. Dote non inferiore cinquantamila lire. Riterrebbe anche padre, madre signorina ecc. solo. Rispondere questa rubrica. ONOST. e 2226

Corrispondenze

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Bella andalusa. Ricevuti. Vive quando ricevo espressione tuo affetto. Struggomi aspettando ritorno giorni tenerezza infinita! Vedrai quanto sarò felice! Tua gentile figura seguemi sempre, ovunque. Se vuoi non dolgomene, contentissimo segui suggerimenti, dividimino tuo cuore esclusivamente mio. Scrivimi lungamente. Penso che mia vita dedicata interamente te. Tu sei padrona di tutto, di me che aderoti che sogno vivere teco. Infiniti. e 2254

Mina. Rassicurandomi tuo affetto, modellomi la vita tutta dedicata al tuo amore, perchè mio nel tuo amore sta ogni mia felicità. A te angelo bello, divino, tutta la mia adorazione.

(1897.) Ancora impossibilitata scrivermi non credo. Non scrivendomi subitamente costretto ricorrere anche imprudenze pure conoscere verità. Ingrata. e 2265

Amicizia. Accettate soldato: comprendo dispiacerati quanto me. Non affliggertene, perchè farò pochissimi meni servizio. e 2264

Promessa. Grazie, grazie, riscuo. Sorpreso notizie gran parte sconosciute. Desidererei scriverti. Riparto 10. Saluti. e 2263

10 agosto 1894. Credevi che nel dispiacere avessi dimenticato tuo amore? Ne vuoi prova? Sacro dovere sarebbe dimenticarsi. Lo puoi? No accennami leggendo, ardenti saluti. GUGLIELMO.

Nina. Sono molto in pensiero tua lontananza figurati che notti insopportabili. Prego di scrivere o manda. Sempre tua ADA. e2279

852. Non so distogliere solo momento mio pensiero da te. La cosa più cara per me è tua bella immagine. Però sei cattiva ridendo vedendomi soffrire. Eternamente. e 2237

33. Amovi sempre sono vostro anche non vedendomi. Siate buona. Studiate molto. Spero avvenire. Qualche volta invitatemi domenica. Amore. A. e 2276

Secundula. Niente nuovo, tutto tranquillo — scriverò 14 — desideratissima trovarci insieme — spero tornare presto. Ardentissimi. e 2257

...Invano sforzerei a riordinare le idee sconvolte dall'onda calda di felicità che le avvolge! Ed io ho frutto di vivere! Soffrii molto... ed ora che infinitamente più ho da amarvi... non mi basta la vita!... Mia Divina!... Oh! parlami, parlami ancora!... Tanta soavità di parole care, sospiratamente attese... sarebbe di sgomento accompagnata dalla fede nel bene che parla! Ch'io li creda, o Divina, e il mondo e Iddio coalizzati, saprei ugualmente ricambiarti della vita che rinnovo da te!... Viviamo in pace... Viviamo uniti la vita sognata!... Anche le nostre anime avranno la loro parte di [illegible]... Lasciati amare! Trovami mezzo da dirti le mille cose che ho chiuse in cuore!... Sono tante... ti amo tanto... le sai!... MAN. e 2261

San Giovanni. Martedì. Aveva capito: riguardati per carità, ma non pensare a malinconie, cara. Ti attendo sempre come intesi. e 2256

Fiducia! Grazie!!! Ammalato M. Pena che temendo salute interpretasti silenzio malafede. Soffrire... e sperare... perchè momenti felici verranno. Tutto seriale; sopportalo, su'ora di quelle vale cento patimenti. Lo ricordi? e 2255

[illegible]. Non sempre fortunato! Come desolatevi mio adorato? Suppliscie non dimenticarmi. Pensami. [illegible]. e 2252

13 maggio. Grazie. Rimettiti. Dammi notizie tanto potente. Ricordami affettuosamente. e 2272

Firmamento. Ricevuti seconda. Ringraziati! Stancio sarebbe quando avventata! Tue parole consolanti, tranquille! e2280

LIRE 15!

Elegantissimo vestiario su misura scevio lana, bleu, nero, marrone e colori a fantasia. Si ora confronto per qualità e confezione con qualsiasi ditta. — ROMA, SARTORIA FIANO, via Foro Traiano, 23-25-A

GRATIS

La **Società Elettrica Industriale**, Milano, via Cairoli, 2, invia a chi ne fa richiesta il Bollettino per tutte le applicazioni dell'elettricità (dinamo, motori, telefoni, suonerie, pile accumulatori, parafulmini, ecc.), del gas acetilene, di piccoli motori ad aria calda ed idraulici, ecc. 7825 M

Casa seria stabilita da anni, domanda *rappresentare buone fabbriche nazionali* per Milano e provincia ed alta Italia; tratterrebbe anche per proprio conto quando sia articolo conveniente. Serie referenze. Scrivere sotto c. 3747 m. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2114 M

Splendido affare

per tutti i fabbricanti di liquori: potendo i medesimi senza un soldo di spesa dare la più grande pubblicità al proprio genere.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione *Amilcare Buschini*, via Mercato, 20, Milano. 2253 M

VIOLINI VIOLONCELLI antichi

di qualunque autore (anche rotti) acquisto a prezzi *elevatissimi* che non ammettono concorrenza, la Ditta bolognese **FEDERICO GARDELLI** (fondata 1830) **Napoli**, Calata San Sebastiano, 71, p. p. Paga fino a 20.000 franchi uno Stradivario, Guarnerio, Amati. Acquista anche Liuti, Spinette, Musica antica, ecc. (Generoso compenso intermediarii). Collezione mondiale (350 autori) costantemente accresciuta. Fornitrice principali Istituti musicali esteri. e 2204

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

PROFUMATA e INODORA preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE e C. MILANO – Via Torino, 12 – MILANO

Si vende in Fiale da **L. 1.50** e **L. 2**, ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e **8.50** la bottiglia da tutti i farmac., profum., [illegible]

Per le spedizioni per pacco postale **Centesimi 80 in più.**

Deposito in ROMA: F.lli Fiacchi, specialità — Profumeria Luciani, Corso, 296 — E. Capocaccia, droghiere, piazza in Lucina e via Veneto, 20-22 — Emporio di Profumeria piazza in Lucina, 5 — Garibaldi, Trombetta e F.llo, Porta S. Lorenzo 46-48 e angolo v. Margherita 1-11 — E. Parenti, Piazza Spagna — Fratelli Tomassoni, via Flavia — Cooperativa Romana degli Impiegati, via Flavia — F. Cacciani, via Cavour, 11 — Malagoni Giovanni, droghiere, via Due Macelli — Fratelli Castelli, droghieri, via Principe Amedeo, 37 — Vitale de Nalio, via Gaeta e via Volturno 44 — A. Taboga, via Tritone, 44.

Deposito Generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 - Milano.

La Ditta Migone spedisce il campione N. 3 facendone richiesta con cartolina risposta pagata.

UOMINI

Preservativi di ogni specie e per ambo i sessi ed articoli affini. ULTIMO Listino Speciale *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa* contro francobollo. - *Scrivere* Sigmund Frank, Milano Castillario 124.

Avv. MORINI - Roma

Cause amministrative giudiziarie. Pratiche presso Ministeri.

PRIVATIVA INDUSTRIALE ITALIANA

DA VENDERE

ISAAC NEWTON LEWIS

a **New York** in data 13 marzo 1894, Reg. Attes. Vol. 70, num. 327, per:

Système combiné d'éclairage, de chauffage et de ventilation électrique au moyen d'accumulateurs et de dynamos dérivant leur commande d'une force motrice à vitesse variable.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Tecnico Industriale e di Brevetti d'invenzione dell'ing. **S. LARROCA**, Via Convertite, 8 — **Roma**.

TUBERCOLOSI - GONORREA

Seguitando indefessamente gli studi batteriologici sulla creolina che numerosi vantaggi reca alla terapia uccidendo i germi della **Tosse semplice, bronchiale, bronco-asmatica, tubercolare** sotto la speciale formula di

PILLOLE CREOLINA FELICIANGELI (L. 4 la scatola),

osservammo come l'**airolato di creolina** uccideva [illegible] i gonococchi della **gonorrea**. Dietro sì celebre scoperta sperimentammo terapicamente questo nostro prodotto e i risultati riuscirono splendidissimi. Portato un contributo alla scienza nel campo delle **malattie celtiche**, osserviamo tutti i dannosi specifici a base di empirismo sostenuti solo da una bisognosa reclame.

L'AIROLATO DI CREOLINA

si adopera o per **iniezioni** (bott. **L. 2.50**) e internamente sotto forma di **confetti** (**L. 3.50** il flacon). La sicurezza matematica di potere vedere oggi sparite queste contagiose malattie per croniche che esse siano, ci danno affidamento che come le **pillole di creolina**, anche questo nuovo prodotto verrà accolto benevolmente dal pubblico e dai sanitari. — Spedizione franco contro cartolina-vaglia al cav. C. Feliciangeli (chimico-igienista) e C. Roma, Princ. Umberto 73. In detta farmacia dalle 8 alle 10 ant. si daranno consulti, schiarimenti a chiunque ne farà richiesta.

BANCA GUIDO TOLUSSO

MILANO - *Via Meravigli, N. 14* - MILANO

Anno XXIV della Fondaz. **SEZIONE LEGALE** Anno XXIV della Fondaz.

Questa importante **Sezione Legale** fondata nella Sede dell'Istituto dal 1875 esplica la sua azione specialmente nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a **forfait** in cui l'Istituto assume il carico ed il rischio delle spese di causa. L'onorario all'Istituto compete soltanto sulle somme ricuperate.

Distinti avvocati rappresentano l'Istituto in tutte le sedi di tribunale. Alla dipendenza della direzione e nei suoi uffici vi collaborano avvocati e notaio per la trattazione delle cause commerciali, civili e penali. I 4 M

La **Sezione legale** è retta da un apposito Regolamento che si spedisce *gratis* a richiesta, così pure quello della sezione per le informazioni commerciali, la prima che fu fondata in Italia, e che fu premiata con Menzione onorevole fra gli Istituti di Previdenza.

SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO IN MILANO

14 — Via Pasquirolo — 14

Si pubblicherà per dispense di otto pagine in-4, su carta di gran lusso e l'opera completa verrà compresa in 36 dispense. — Si pubblicheranno due dispense alla settimana.

Prezzo di ciascuna dispensa

Centesimi 10

Dirigersi alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, 14.

NUOVA PUBBLICAZIONE ILLUSTRATA

TARTARIN sulle ALPI

di ALFONSO DAUDET

NUOVE PRODEZZE DELL'EROE TARASCONESE

Traduzione di YORICK

Adorno di oltre 160 disegni in fotoincisione

Tartarin!

E chi non lo conosce? Proferire il nome di Tartarin significa evocare il cittadino di Tarascona, l'uccisore dei leoni che portavano la ciotola, il vincitore inconsapevole dei ghiacciai della Svizzera. Significa evocare Don Chisciotte e Sancio Pancia, perchè di tutti e due fonde insieme l'eroismo e la paura, l'ingenuità e la furberia.

Tartarin non è più un personaggio da romanzo: è un essere vivente, è l'incarnazione di un tipo. I forastieri che vanno a Tarascona, domandano dove abita Tartarin, per far la conoscenza di questo meraviglioso originale. Egli è uscito dalla fantasia di un romanziere, ed è diventato una persona reale: a tanto è giunta l'abilità dello scrittore!

Tartarin rappresenta l'eterna contraddizione umana: e Alfonso Daudet, che l'ha messo al mondo, si compiace, egli stesso di questo contrasto di passioni. I dialoghi del greco Luciano non sono più comici di quelli che fanno, nell'anima di Tartarin, le due tendenze rappresentate da Don Chisciotte e da Sancio.

« Copriti di gloria, Tartarin! » gli grida Don Chisciotte. E Sancio Pancia subito rimbecca: « Copriti di flanella! » — « Una lancia, una spada! grida Don Chisciotte: la mia vita per chi mi porta una lama! » — E di rimando Sancio Pancia: « Nina, portami la cioccolatta! »

Questo è l'uomo che si presenta, dopo le prove del deserto, ai più serii pericoli di *Tartarin sulle Alpi*. Egli è ridicolo e commove: è brutto ed innamora: è timido e spaventa i più coraggiosi colla sua temerità. Si unisce senza volerlo, ai nihilisti, insegna ai pittori a dipingere Guglielmo Tell, sfida gli alpinisti alle tragiche lotte coi ghiacciai, muore e risuscita, dopo che già una intera città aveva pianto sui suoi resti mortali, che egli vede esposti sotto i suoi stessi occhi.

E un romanzo di satira e di avventure, che si divora con avidità dalla prima all'ultima pagina.

La Società Editrice Sonzogno lo pubblica ora riccamente illustrato da esimii pittori. L'opera uscirà in dispense, ciascuna delle quali conterrà due o tre illustrazioni del pittore Luigi Rossi, che ha acquistato una fama mondiale per i suoi acquarelli inimitabili per colore e per spirito.

Domandare il Catalogo generale che si spedisce a richiesta

Sono pubblicate le prime dispense del DIZIONARIO D'IGIENE POPOLARE di Carlo Ancosso, utile a tutti, in vendita a cent. 10 ciascuna. E' aperto l'abbonamento all'opera completa di 125 dispense presso la SOCIETA' EDITRICE SONZOGNO — MILANO a L. 10 nel Regno e Fr. 16 all'Estero.

Dott. A. Walter e C.

NAPOLI

Concimi chimici — Zolfo ventilato semplice e ramato — Zolfo raffinato ventilato finissimo — Solfato di rame.

COSTUME L. 15!

in scevioit nero, bleu, marrone e fantasia. **Vestiari eleganti** da L. 21, 28, 35. Garantite solidità e colori. Inviare misure e vaglia Sartoria Eleganza e risparmio, via Colonna, 42, Roma.

Un **MAGAZZINIERE** abile, disponendo di cauzione, ed un **CORRISPONDENTE** esperto nella corrispondenza commerciale italiana trovano impiego in primaria Casa Napoli.

Si richiedono primarie referenze.

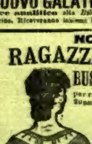
Offerte da indirizzarsi sotto H 1429 N a Haasenstein e Vogler — Napoli.

NUOVO GALATEO di E. Nevers. L. 2. Lo inviano se chieggono l'interessantissimo **Indice analitico** alla *Biblioteca delle signore*, Via Po, n. 1, Torino. Riceveranno insieme l'elenco dei 47 volumi della Biblioteca.

NON PIÙ

RAGAZZI CURVATI

BUSTO CONFORMATORE



per ragazzi maschi e femmine da 3 a 16 anni.

Questo conformatore è adatto specialmente per quelli che per vezzo o debolezza inclinano a curvarsi. 18 M

Questo busto toglie in breve tali tendenze e li raddrizza senza oppressione allo stomaco.

Non occorre misure Basta indicare l'età.

i Oriani - Milano *Vitt. Emanuele, 16-18*

2 ABITI per L. 7.50

1 taglio m. 3 scevioit pesante nero, bleu e marrone per uomo - 1 taglio abito per signora m. 8 flanella *Germania*. Il tutto franco di porto a domicilio. Inviare vaglia **Sartoria Capitolina, Salita Campidoglio, 8 — Roma.**

Mobiliato elegantemente quartiere di 5 camere, entrata, cucina prezzo mite. Per il 15 aprile. Rivolgersi via Montebello 39, Roma. e 2275

LETTI COMPLETI

Mobilio in affitto, lana e crine vegetale. Emporio di Mobili, via Montebello num. 39, ROMA. e 2274

CHI VUOLE IL VERO CARBONE STELLATO

senza essere mistificato con roba male imitata (la vendita presso alcuni carbonai) si rivolga alla fabbricante Via Ostiense, 16, che spedisce direttamente ed in darsi ai quei negozianti che sono provvisti del rinomato

CARBONE STELLATO

PER L. 5,90

INCREDIBILE

Forniture commerciali, indispensabili a negozianti, professionisti e persone d'affari.

A titolo di *réclame* e gran concorrenza l'editore - tipografo G. GERVASIO di NAPOLI (Via Toledo 355) spedisce franco di porto dietro cartolina-vaglia di L. **5.90** tutti i seguenti lavori di saggio:

1° 100 CARTE DA LETTERE COMMERCIALI, tipo inglese, con intestazione a stampa a piacere del compratore.

2° 100 BUSTE COMMERCIALI colorate, ugualmente intestate.

3° 100 CARTOLINE POSTALI intestate.

4° 100 BIGLIETTI DA VISITA.

5° UNA SCATOLA DI FOGLIETTI E BUSTE.

6° UN ELEGANTE SCATOLA «SPORT» di metallo dorato, contenente un bellissimo timbro di caucciù con dicitura due a 3 righe e relativo cuscinetto interno per l'inchiostro. Servente con chiusura la intestazione a farsi. Non si spedisce contro assegno senza l'anticipo della metà. 7083 N

DEPILATORIO

Innocuo e Prontissimo

non reca danno alla pelle e la priva in pochi minuti dei peli. — **L. 3 al flacone** — Franco nel Regno **L. 3.60**. Farmacia Sprenfico di C. Polli MILANO - Via Solferino, 21.

LA

DIREZIONE

di nuovi e grandi magazzini che si debbono aprire in località centrale, avverte tutti i fabbricanti, e chi avesse blocchi a saldi in genere di chincaglie, giocattoli, oggetti di legno, in ferro, terraglie, telerie ed affini, che possono fare ad essi affari rivolgendosi alla Direzione *Amilcare Buschini*, via Mercato, 20, Milano.

Inutile presentarsi o concorrere col campionario, senza praticare prezzi eccezionali. 2252 M

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato [illegible] Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, via Piacenza, 5.